ANNO XXXII. Sabato, 22 Marzo 1879 N. 79

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 65 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

4 Roma, 21 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Il telegrafo ci annunzia che i commissari eletti dalla Camera francese per esaminare i progetti presentati dal signor Ferry, ministro dell'istruzione pubblica, sono tutti favorevoli, ad eccezione di due.

Uno di questi progetti, come i lettori ricorderanno, riguarda il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, e l'altro la libertà dell'insegnamento superiore.

Il secondo di questi progetti suscita vivissime discussioni ed è combattuto dai clericali, i quali protestano principalmente contro l'articolo 7°, ch'è nei seguenti termini: « Nessuno è ammesso « a partecipare all'insegnamento pubblico, nè a dirigere un Istituto d'in« segnamento di qualunque ordine sia, « se appartiene ad una Congregazione « religiosa non autorizzata. »

Il ministro dell'istruzione pubblica riconosce l'importanza di questo articolo e nella sua Relazione espone molte considerazioni per giustificarlo. Egli rammenta che il principio in esso consacrato è uno dei più antichi del diritto pubblico francese, e che la repubblica non fa altro che rinnovare una disposizione già adottata dalla monarchia cinquant'anni or sono. Le Congregazioni religiose non autorizzate sono in continua ed imprescrittibile contravvenzione alle leggi dello Stato. « La « libertà d'insegnare, conchiude il mi« nistro, non esiste per gli stranieri. « Perchè la si dovrà riconoscere negli « affigliati ad un Ordine essenzialmente « straniero pel carattere delle sue dot« trine, per la natura e lo scopo de' suoi « statuti, per la residenza e l'autorità « dei suoi capi? »

Non v'ha dubbio che questo articolo sarà approvato, poichè è conforme alle opinioni ed ai sentimenti professati e manifestati in più occasioni dalla maggioranza della Camera.

Un altro progetto importante è quello presentato al Senato dal guardasigilli e concernente il Consiglio di Stato. La legge che governa presentemente in Francia il Consiglio di Stato, risale al 1872; ha dunque subito un esperimento di alcuni anni. Il progetto dell'attuale guardasigilli non ne muta le basi fondamentali, e lo scopo suo principale è di aumentare il personale di quel Consiglio in ragione dei servizi che deve prestare, e di distribuirne meglio i lavori, istituendo una nuova sezione. D'or innanzi il Consiglio di Stato sarà composto di 32 consiglieri in servizio ordinario e 18 in servizio straordinario. Le sezioni saranno cinque.

I giornali francesi giunti oggi annunziavano già come prossima una nuova serie di grazie ai condannati per i fatti della Comune. Ora un dispaccio telegrafico conferma che i nuovi decreti di grazia, in numero di 120, devono essere stati firmati oggi 21. Poco per volta quasi tutti i condannati della Comune rientrano nelle loro case. Questo ritorno non suscita pericoli immediati, ma è certo che la repubblica dei signori Grévy e Gambetta durerà fatica per tener a freno i torbidi elementi che si accumulano nuovamente in Francia e segnatamente a Parigi; tanto più che fra gli amnistiati ve ne sono parecchi i quali per la loro intelligenza e per l'energia dimostrata in più occasioni esercitano un prestigio sulle classi popolari, e faranno ogni sforzo per ricondurre nel campo dell'attività le questioni sociali.

Noi non sappiamo bene quale sia stata l'origine delle voci di dissidii tra i signori Grévy e Gambetta. Ora le vediamo smentite; forse sarebbe più esatto il dire che questi dissidii furono composti. Ma è probabile che fra le altre cause avessero contribuito a farli sorgere i diversi apprezzamenti sulle conseguenze che l'agitarsi dei partiti estremi e dei fautori di una rivoluzione sociale può recare a danno della giovine repubblica, la quale ha bisogno, innanzi tutto, di quiete e di temperanza.

Una prova delle preoccupazioni e delle inquietudini del partito repubblicano-moderato la si ha nella facilità stessa con cui fu convalidata questa volta la elezione di Paolo Cassagnac. È noto che, non ha guari, essa era stata annullata, non tanto per vizi di forma, quanto perchè, in quel tempo, prevaleva il concetto di escludere dalla Camera i nemici della repubblica. Ora invece s'incomincia a sentir il bisogno di trattar con maggiori riguardi quegli avversari, che pur combattendo la presente forma di governo, propugnano i principii d'ordine.

UN DISCORSO DEL SENATORE ZINI

Una parola dell'on. Sella ha messo a romore il campo degli avversari, i quali avendo da molto tempo una grande voglia di riabbracciarsi, hanno colto quell'occasione, gridando allo scandalo e peggio. Noi non ci siamo troppo riscaldati nella polemica, poichè conoscevamo i motivi che facevano ingrossare la voce ad alcuni diarii. Ma quel romore artificiale contrasta col silenzio profondo, che si è serbato intorno al discorso d'un senatore ragguardevole, l'onorevole Zini. Ricordiamo ancora quando nei primi giorni successivi al 18 marzo 1876 l'onorevole Zini pubblicò quelle compassate accuse contro il governo dei moderati, riboccanti di passione. Allora tutti i giornali di sinistra se ne deliziarono; alzarono a proporzioni smisurate l'ingegno dell'accusatore; non si rifiniva più di lodarlo, di esaltarlo e i più violenti avversari della Destra lo designarono a governatore di una delle principali e più difficili provincie del Regno. Ma l'on. Zini, in cui l'asperità dell'umore non scema l'ingegno e il talento di osservare è testè uscito in una filippica contro l'amministrazione dei suoi amici, dal 18 marzo insino ad oggi. Poche volte si udirono in quell'aula tranquilla accuse più vive e più analitiche. Perchè non se ne sono commossi i diari di sinistra? Perchè non hanno risposto?

Non è l'uomo che ora accusa la loro amministrazione un'autorità indiscutibile per loro, della quale per lunghi mesi si valsero a combattere, a vilipendere la destra in ogni maniera? Ovvero ragionerebbero nel modo di dar credito soltanto a quelli che accusano i loro avversari? Non è lecito mettere innanzi una supposizione così strana. Le accuse del senatore Zini sono gravi; così gravi, che si duole di non potersi attenere al proverbio arabo: che la parola è d'argento e il silenzio d'oro; sente di *incedere per ignes sub cinere doloso*. E infatti si fa una pittura fosca delle recenti amministrazioni dell'interno e soggiunge: « Non « creda il Senato che io voglia qui « farmi *laudator temporis acti* per impre« gio del presente. Ammetto anzi che « anche allora c'erano dei difetti e dei « peccati di varia ragione; ma nella « somma, per quanto riguardava il pub« blico servizio, la macchina procedeva « benissimo, chè ciascuno intendeva la « ragione del proprio ufficio e uno aiu« tava l'altro. » I gabinetti dei ministri dell'interno, ministeri nei ministeri, non si usavano al tempo dell'onorevole Lanza. Ora nel gabinetto del ministro, secondo l'onorevole Zini, si generano e si allevano i *favoriti*. La politica prevale sulla retta amministrazione; i *prefetti si sentono sopraffatti*, poichè i deputati li fanno e li disfanno. E qui il senatore, che fu prefetto di Palermo e prese sul serio l'affidamento di governare per la legge e colla legge, scappa fuori con queste parole, che fecero *sensazione* sulla calma assemblea: « La « legge, la legge!... Ben fu tale che « prestò fede a quella solenne afferma« zione dell'impero assoluto, esclusivo « della legge... e per ragione dell'uffi« cio addossatogli, la scrisse sul suo « pennone, e vi stette a diligentissima « custodia... Non lo avesse mai fatto! « il meno fu di toccarne le beffe! E « non dico altro. »

« Appena scorsi pochi giorni dalla « presa del bastone di comando, si com« pose una specie di camera ardente, « nella quale s'insediarono due amici: « e che cosa si sottopose loro? il ruolo « dei prefetti.

« Rimaneggiamento, sconvolgimento « di tutti e di tutto... » e così prosegue l'inflessibile senatore. Il quale nota che « in 20 mesi abbiamo avuto 129 tra« mutamenti di prefetti, onde qualche « provincia contò in quello spazio fino « a 4 prefetti. Com'è possibile proce« dano i servizi amministrativi; com'è « possibile una ragione di governo lo« cale; com'è possibile un ordine, una « tradizione, un'osservanza, una disci« plina, perchè le prefetture cammi« nino? E si noti, cosa non abbastanza « avvertita, come gli uffici di prefet« tura sieno da molti anni scomparsi. « Anzitutto perchè è ora costume che « il prefetto vuol andare alla sua sede « con quei consiglieri che a lui più gra« discono e con quei segretari che a « lui più piacciono, e mutando di resi« denza vuol essere seguito. »

Favori ai beniamini, offese e obblio al merito vero... e tutto ciò lo Zini prova con esempi. « Un prefetto, che « non nomino, dicono volesse per que« store in una grande città un sotto« prefetto venutogli nelle sue grazie. « Ora questo sotto-prefetto era un gio« vine di fresca nomina... fu nominato « per le solita compiacenze del ministro. « Il sotto-prefetto nominato questore « fece prova infelicissima; lo ripassa« rono sotto-prefetto; ma perchè non « perdesse nello stipendio, questo gio« vane è passato sul corpo a 120 suoi « colleghi. »

E il Senato stupiva udendo cotali notizie.

Uno sconcio più grave fu quello delle nomine di deputati agli alti uffizi dopo che il ministero aveva fatto accettare la sua legge così detta d'incompatibilità. « È « vero che quella legge non deve aver « esecuzione giuridica sino a quest'altra « legislatura; ma parliamoci schietto: « vi è una legge morale, la legge della « coscienza, del decoro, alla quale si « deve obbedienza. » Quante volte in due anni non abbiamo dovuto ripetere tali cose dure nel nostro giornale!

E non si finirebbe più; perchè nulla sfugge all'occhio vigilante dell'accusatore severo. Le sezioni dei collegi rimaneggiate ad arte a placimento degli amici, le Opere pie, come quella di Venezia, sciolte in spregio alla legge o alla libertà, a capriccio di prefetti volgari e pettegoli. Al che l'onor. senatore Bembo rispose, narrando le vicende della Congregazione di carità sciolta a Venezia e strappando gli applausi del Senato, a cui raccontava come i dieci galantuomini che l'amministravano lealissimamente, fossero trattati come ladroni che derubavano una Banca. In tale guisa le parole del senatore di sinistra avevano il commento del senatore di destra... Ora, tornando alle idee dalle quali pigliava le mosse questo articolo, cotali accuse dello Zini fatte in pubblico Senato sono precise, gravi.

Perchè ne tacciono i giornali di sinistra e trovano più comodo di scagliarsi contro le parole degli amici nostri? Assistiamo da qualche tempo a un giuoco strano. I vari gruppi della sinistra si dividono, si esautorano, si vilipendono a vicenda, si dicono ogni specie di atrocità nei loro giornali. Noi assistiamo allo scandalo tranquilli e dolenti, senza gettar fuoco nella bracie. Un bel giorno quei gruppi si riabbracciano, si lodano di nuovo e allora per far dimenticare ciò che si sono detti a vicenda, si scagliano contro i nostri amici e sviano in tale guisa l'attenzione del pubblico. Il quale, per quanto sia oblioso, per quanto sia voglioso di cose nuove, non può lasciarsi corbellare indefinitamente da cotali spettacoli.

L'EGUAGLIANZA DEI CULTI
IN RUMENIA

In seguito alla discussione che ebbe testè luogo nel Parlamento relativamente all'eguaglianza dei culti in Rumenia, i Comitati italiani dell'*Alleanza israelitica universale* hanno indirizzato lettere di ringraziamento all'on. Cairoli, all'on. Zeppa, al senatore Mamiani, al ministro Depretis e anche all'ingegnere Giola, che, nel suo libro *La questione d'Oriente, l'Italia ed il Congresso*, ha sostenuto egregiamente la parificazione degli israeliti coi cristiani.

Ecco il testo dell'indirizzo all'onorevole Mamiani:

Al chiarissimo nobil uomo signor Terenzio Mamiani della Rovere, senatore del regno.

Chiarissimo ed illustre Signore,

Con ammirazione e gratitudine abbiamo sentito e letto lo splendido discorso pronunziato nel Senato a riguardo dei nostri correligionari di Rumenia.

Ciascheduno vi ha ritrovato l'accento convinto del vecchio liberale e dell'insigne filosofo sempre pronto alla difesa del progresso civile, e che tanto autorevolmente, in un'epoca dove troppo spesso la santità dei principii cede alle circostanze ed agli interessi, afferma tali dogmi di morale politica che non si potrebbero scuotere senza trascinare a rovina la moderna società.

Il venerato di Lei nome, ognora benedetto dai suoi concittadini sulle sponde del Tevere, lo sarà ancora sulle sponde del Danubio.

Abbiamo l'onore di qualificarci con profondo rispetto ed osservanza

Roma, [illegible] marzo 1879

Ser. devot. ed obbligat.

Il segretario del Comitato di Roma e per delegazione dei Comitati di Milano, Venezia, Acqui, Asti, Napoli, Ing. Giuseppe della Seta.
In nome del Comitato Ferrarese e Umbro-Marchigiano, Samuele Alatri.
Pel Comitato Reggiano e Bolognese, Ing. Vittorio [illegible].
Pel Comitato di Verona, Giuseppe Azzarelli.
Pel Comitato di Modena, A. Mortera.
Pel Comitato di Torino avv. Levi, deputato.
Pel Comitato di Vercelli, [illegible] Sola.

NOTIZIE ESTERE

EGITTO

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Cairo, 13 *marzo*. — Speravo che durante la settimana passata, dopo l'ultima mia lettera avrei potuto annunziarvi la fine della crisi ministeriale ed il cominciamento di una nuova èra, che avesse permesso di vivere ancora per qualche tempo al governo qualunque che si fosse formato. Invece sono costretto a dirvi che lo stato della questione ministeriale ha cambiato di ben poco e che non siamo ancora alla fine.

Il telegrafo vi avrà certo posti al corrente della risposta definitiva data collettivamente al kedive dalle due potenze protettrici. Hanno ammesso la presidenza del Consiglio in mano del principe ereditario, hanno cessato di insistere pel ritorno di Nubar al potere; ma hanno anche accordato il diritto di *veto* ai due ministri europei per tutte le disposizioni che il governo prendesse, mentre da un altro lato seguitano a tenere responsabile personalmente il kedive di tutto quello che venisse operato dal suo governo.

Il primo effetto di questo insieme di disposizioni si esperimenta proprio ora nel mentre che scrivo. Il vicerè voleva sostituire l'attuale ministro dell'interno Riaz pascià con un altro.

I due consoli generali di Francia e di Inghilterra stanno cercando tutti i mezzi per conciliare le parti opposte, ma in fondo danno più ragione al vicerè che ai loro compatrioti, che naturalmente non sono troppo soddisfatti di questo modo di agire.

Gli altri consoli generali non si sono fin qui mescolati, a quanto si sappia, in questi dissensi. L'inglese ed il francese cercano però di consultarli sulle varie questioni; ma questi naturalmente possono rispondere: i vostri due governi hanno creata questa situazione per misure prese senza consultarci, cavatevene dunque voi.

Vedo dunque sempre più approssimarsi le conseguenze che vi predicevo nell'ultima mia e cioè un'occupazione straniera, della quale la sola Inghilterra trarrà tutto il beneficio se le altre potenze non si preparano in tempo a prevenirla.

I due ministri europei, senza volerlo, ne affrettano il momento, giacchè essi non possono contare sopra alcuna forza locale, e non sanno sopra chi appoggiarsi.

Voi sapete come io ho sempre ritenuto che fosse di vitale interesse per l'Italia l'essere rappresentata nel gabinetto egiziano. Forse l'italiano avrebbe influito perchè non accadesse quello che è accaduto in questi ultimi giorni.

Ma se non fosse potuto riescire ad impedire che si verificasse la situazione attuale, è molto meglio che un italiano non si trovi nella condizione in cui si trovano il ministro inglese ed il francese, che difficilmente potranno sortirne convenientemente.

Essi credono che basti volere il bene per poterlo anche eseguire. Invece se non hanno autorità sufficiente per imporlo non è possibile che in questo paese riescano a nulla e d'autorità non ne hanno affatto.

La difficoltà poi della mancanza di danaro, quando si è circondati da creditori di ogni specie, rende anche più grave la posizione del ministro delle finanze. Creditori d'ogni specie e con diritti sacrosanti lo perseguitano da mane a sera nè egli può rispondere con belle parole.

Ora ve ne apprenderò una totalmente nuova. La Corte di appello della riforma ha presa una deliberazione nella quale dopo di avere premesso che le sue sentenze contro il governo non sono state mai eseguite, non ostante le rimostranze da essa fatte, protesta energicamente contro questo stato di cose che rende nulli i suoi giudicati e delibera di rivolgersi alle potenze perchè esaminino se non sia il caso che la Corte debba rifiutare di pronunziarsi nelle cause in cui entra il governo.

La Corte sa benissimo che se il governo non paga non è per mancanza di volere, ma bensì per una mancanza anche più grave, cioè quella del danaro, eppure non si perita di venir ad aumentare gli imbarazzi del governo nel momento appunto in cui questo si occupa di trovare modo di aggiustare tutti questi debiti.

La deliberazione della Corte non è ancora nota; ma basta ritenere positivamente che quando lo sa tutto il pubblico darà torto al governo e ragione a lei, giacchè qui ed indigeni ed europei e turchi sono accaniti contro il ministro delle finanze, non tanto per ciò che ha fatto e che avrebbe potuto fare, quanto perchè non paga i creditori.

D'altronde vedete come sia regolare una deliberazione di quella specie di rivolgersi alle potenze estere, presa da consiglieri di una Corte egiziana, non nell'interesse loro personale, essendo stranieri, ma nell'interesse di terzi che sanno benissimo far valere le loro ragioni per mezzo dei loro consoli, e che le hanno fatte valere non poche volte. Questa deliberazione mi sembra anche uno schiaffo al corpo consolare. Ma in Egitto ognuno fa quello che vuole senza troppo pensare alle conseguenze.

Non credo nemmeno che la Corte con quella deliberazione abbia seriamente creduto di indurre le potenze a fare qualche cosa; essa l'ha presa per tutelare la propria dignità, ossia per orgoglio, e per acquistare la propria popolarità, della quale parecchi membri hanno molto bisogno dopo le famose recriminazioni contro il Lapenna ed il Marogna.

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

L'ACCIAIO

Anche a chi per la natura delle sue occupazioni si tenga lontano dalle cose industriali sarà accaduto più volte di leggere nelle cronache dei giornali, di navi, ponti, caldaie e cannoni in acciaio. Ognuno di noi si è fatta a modo suo un'idea dell'acciaio sin da quando il babbo ci fece il regalo del primo temperino, che si è subito spuntato e sul quale si è presto addentellato il filo; e certamente ognuno si è domandato come mai questa materia, alla quale si era fin qui annesso il concetto di cosa dura ma fragile, potesse avere tali applicazioni; ma l'acciaio che s'impiega nelle costruzioni e del quale solamente intendo parlare, pure avendo lo stesso nome, è tutt'altra roba od almeno ha proprietà differenti assai.

Che cos'è dunque? È la prima domanda che ci si affaccia e alla quale, dacchè l'acciaio è divenuto un materiale tanto usato nelle costruzioni e a scopi così diversi, e alla quale, dico, chimici, metallurgi e fisici si arrabattano per rispondere.

Le definizioni dell'acciaio furono molte, ognuna si basa su un criterio speciale più o meno pratico o scientifico, artificiose tutte, nessuna esatta. Gli ultimi studi demolirono affatto tutte quelle che si basavano sulla composizione chimica e specialmente sulla quantità di carbonio, perchè queste ultime ricerche constatarono che quantità piccolissime di altri corpi, come il silicio, il manganese, il fosforo, possono impartire all'acciaio poco carburato delle proprietà meccaniche possedute anche da acciaio contenente maggior quantità di carbonio.

E io una definizione non ve la posso dare. Dirò, nei limiti che mi sono concessi, in quanto l'acciaio che s'impiega oggi nelle costruzioni differisca dal ferro e dall'acciaio propriamente detto, cioè quello di cui sono fatte le lime, i rasoi, i temperini, gli utensili in genere, e come differisca la sua lavorazione da quella del ferro.

Voi sapete come l'acciaio da utensili si ottenga fondendo del ferro in crogiuoli in presenza di sostanze carburanti. Il carbonio che viene assorbito durante quest'operazione impartisce al ferro le proprietà caratteristiche di tale acciaio: essere duro, mantenere il filo, rompersi facilmente sotto un urto, prendere la tempera, e presentare una frattura chiara e fine; mentre il ferro si lascia incidere dall'acciaio, non si può arrotare, non si tempera, sotto un urto si piega, e se si rompe, presenta una struttura fibrosa.

La spugna di ferro, che si ottiene nel forno a *pudellare* o direttamente nel *basso fuoco* consta di grumi di ferro ravvolti di scorie, e la martellatura che le si fa subire sotto i colpi di un maglio ha per iscopo di riunire e saldare questi grumi, espellerne le scorie fusibili e formare un massello che è poi passato sotto a cilindri per essere ridotto in sbarre; i grumi di ferro, che per la prima operazione mantennero pure più o meno la loro forma, sotto l'azione del laminatoio sono stirati in fibre che si saldano meglio tra loro: nè l'una, nè l'altra di queste operazioni riesce però a espellerne completamente le scorie; e, immergendo in un acido un pezzo di ferro, dopo poco tempo si vedono disegnarsi sulla superficie delle strisce che indicano le separazioni da fibra a fibra.

L'acciaio non presenta questo fenomeno; esso si ottiene allo stato di fusione, le scorie se ne separano completamente prima che il metallo sia colato e i masselli che se ne hanno sono omogenei.

Questa, che è la proprietà caratteristica dell'acciaio e alla quale deve la sua tessitura a grani, gli valse anche il nome di *ferro omogeneo*.

Una verga tornita d'acciaio buono, ben lavorato, sottoposta a uno sforzo di trazione si allunga, a un certo punto della sua lunghezza il diametro diminuisce coll'aumentare del peso, e rotta, la superficie esterna deformata è pure liscia, mentre sulla superficie deformata di una verga di ferro sottomessa alla stessa esperienza si vedono indicate le traccie delle fibre che per lo sforzo a cui sono state assoggettate tendono a dissaldarsi.

Mentre il ferro resiste meglio nel senso della laminazione che nel senso trasversale, l'acciaio per la sua omogeneità ha nei due sensi una resistenza uguale.

La composizione chimica dell'acciaio differisce da quella del ferro in quanto il carbonio vi entra in maggiore quantità; il manganese, il silicio, il fosforo, il cromo anche in proporzioni piccolissime hanno poi sulle qualità elastiche dell'acciaio azioni differenti che formano ora l'argomento degli studi dei metallurgi; appare in generale che la maggiore quantità di carbonio contenuta nel nuovo metallo abbia per effetto di neutralizzare l'influenza di tali sostanze estranee. La difficoltà di produrre acciai nei quali un solo elemento varii rende tali studi penosi e i risultati incerti. Però si può ritenere che a parità di circostanze è alla composizione chimica e specialmente al grado di carburazione superiore a quello del ferro che si devono le proprietà meccaniche differenti.

Così, mentre una lamiera di buon ferro si rompe sotto un carico di 35 chilog. per mm. q. allungandosi del 22 per cento, le lamiere d'acciaio per la costruzione delle caldaie non si rompono che sotto un carico di 45 a 50 chilog. per mm. q. con un allungamento del 28 per cento.

E questa superiorità dell'acciaio è tanto riconosciuta che, per citare uno dei mille fatti, le lamiere che nelle caldaie di ferro per la marina erano di 22 millimetri di grossezza, si fanno di 18 millimetri nelle caldaie in acciaio.

Il metallo però così ottenuto non gode che in proporzioni piccolissime della proprietà di temperarsi, anzi una delle condizioni a cui deve soddisfare è che, tagliata una sbarretta riscaldata al rosso ciliegia e immersa nell'acqua, fattele cioè subire quelle operazioni che determinerebbero la tempera, la sbarra deve potersi ripiegare sotto i colpi di martello sino a che le due estremità si tocchino, senza che si manifesti alcuna fenditura sulla sua lunghezza.

Ora l'uso dell'acciaio va man mano estendendosi, ma è soltanto da poco tempo che i grandi costruttori, i quali ebbero campo di studiare l'argomento in tutti i suoi particolari, adoperano l'acciaio su larga scala.

La fucinatura e la lavorazione in genere dell'acciaio fu sul principio assai difficile e i prodotti lavorati o in corso di lavorazione presentavano delle anomalie strane e imbarazzanti.

Un massello scaldato a una temperatura che si raggiunge spesso nella fucinatura del ferro, e battuto poi, si rompeva invece di lasciarsi foggiare; una chiodatura fatta oggi coi metodi ordinari si trovava l'indomani lacerata: accadeva, per esempio, che un albero d'acciaio si rompesse dopo poco tempo,

SVIZZERA

Il *Gaulois* ha per dispaccio da Ginevra, 19 marzo:

« La polizia sta ricercando individui ignoti, i quali hanno affisso sulle muraglie della città dei manifesti in carta rossa ed in italiano, che minacciano di morte il Re Umberto.

« Questi manifesti furono tosto strappati dagli agenti. »

GIAPPONE

Da Tokei (Giappone) scrivono alla *Gazzetta di Venezia*, in data del 15 gennaio:

Nei giorni scorsi abbiamo avuto un'altra gran festa ufficiale, ed è stato il matrimonio fra il principe Kitashi-Kawa-no-mya, cugino del mikado, colla figlia dell'ex-daimio di Tosa, uno dei più potenti e popolari fra i principi spodestati. È stato questo un matrimonio politico, per affezionare alla famiglia imperiale le genti di Tosa, che hanno troppo attaccamento al loro ex daimio!

In Osaka si sta costruendo una cattedrale cattolica, che sarà uno dei migliori edifici dell'estremo Oriente. Sorgerà sulle incantevoli rive del Furokawa.

Il generale Saigo fu nominato ministro della guerra, lasciando il portafoglio della pubblica istruzione che prima aveva e gli era meno adattato. Il generale Jamagubchi, già ministro della guerra, è stato nominato capo dello stato maggiore dell'esercito, nuovo ufficio che si è istituito, seguendo il sistema tedesco. Enomoto, già ambasciatore a Pietroburgo, non viene per ora sostituito. Andrà in sua vece, come *chargé d'affaires*, il signor Kitaro-Oada, bravissimo giovane, era segretario presso il ministero degli affari esteri.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 marzo.

PRESIDENZA DEL VICE-PRES. BORGATTI

La seduta è aperta alle 3.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

PRES. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la riforma del procedimento sommario nei giudizi civili.

Si incomincia la discussione dall'articolo 350 ove ebbe termine ieri la discussione.

MAGLIANI (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge già approvato dalla Camera relativo alla fabbricazione e vendita delle carte da giuoco.

Sull'articolo 350 prendono la parola gli on. Tecchio, Deodati, l'on. relatore Miraglia e il ministro guardasigilli.

Avendo l'on. Taiani fatto un'allusione circa certi inconvenienti avvenuti in qualche Corte d'Appello, l'on. Tecchio e Serra protestano che gli inconvenienti lamentati non avvennero mai nei distretti delle Corti d'Appello di Venezia e Cagliari.

TAIANI (guardasigilli) dice che non ha voluto alludere menomamente alle Corti d'Appello di Venezia e Cagliari.

Quindi l'articolo 350 viene approvato secondo il testo dell'Ufficio Centrale.

Vennero approvati dopo breve discussione gli art. 361, 360, 356 e 359. come pure venne approvato l'art. 360.

FERRACCIU (ministro della marina) presenta il bilancio del ministero della marina.

Dopo qualche osservazione dell'on. Miraglia sull'art. 361 l'articolo stesso viene approvato.

Dopo qualche discussione sull'articolo 364, vengono approvati tutti gli altri fino all'ultimo che è 8... .

La seduta è sciolta alle 4 35.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 marzo.

(109ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta alle ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

NICOTERA chiede l'urgenza per una petizione.

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per disposizioni contro la diffusione della filossera.

PRES. Ieri furono approvati cinque articoli. Passiamo al sesto, che è il seguente:

« Alle materie vegetabili, delle quali sono proibiti l'introduzione ed il transito nello Stato dalle leggi 24 maggio 1874, N. 1934, 30 maggio 1875, N. 2517, e 29 marzo 1877, N. 3767, e relativi decreti reali, si aggiungano i pali o tutori, i concimi vegetali o misti, ed i sostegni di ogni sorta delle viti, di già usati. »

L'art. 6° è approvato senza osservazioni.

« Art. 7. Chi avrà importato od aiutato ad importare in Italia i prodotti proibiti dalle suddette leggi e dalla presente, od avrà trasgredito le prescrizioni dei delegati, incorrerà in una multa da lire 51 a lire cinquecento. »

CHIAVES propone un'aggiunta, consistente nelle parole: « relative ai provvedimenti indicati nel 2° articolo, » da inserirsi dopo le parole *delegati*.

L'art. 7° è approvato coll'aggiunta dell'on. Chiaves e con un'aggiunta proposta dal ministro.

Si passa all'art. 8°:

« Per l'esecuzione della presente legge viene stanziata nel bilancio del corrente anno la somma di lire 100,000. »

GORIA propone l'aggiunta di 50,000 lire, resa necessaria dall'articolo proposto dall'on. Sella, che diminuisce il carico delle provincie.

Dopo brevi osservazioni degli on. Chiaves, Samboy e Griffini, l'on. Goria non insiste nella sua proposta e l'articolo 8 è approvato nella somma di 100 mila lire.

È approvato il seguente articolo ultimo del progetto di legge:

« Sarà provveduto mediante regolamento per l'applicazione della presente legge. »

PRES. Ora si voterà il progetto a scrutinio segreto.

SPECIALE propone che prima del bilancio dell'entrata si discuta il progetto di legge per convalidazione dei decreti concernenti la tariffa dei prezzi dei tabacchi.

UMANA propone che si discuta anche il progetto per la vendita della miniera di Monteponi in Sardegna.

La Camera approva queste due proposte.

PRES. Si voteranno a scrutinio segreto il progetto di legge sulla filossera dopo la discussione dei progetti di legge ora indicati dagli onor. Speciale e Umana.

Si passa alla discussione del progetto di legge per la convalidazione del R. decreto 2 febbraio 1878 che approva la tariffa dei prezzi di vendita dei tabacchi fabbricati nello Stato; e per approvazione della Convenzione stipulata il 14 dicembre 1877 colla Società per la Regia cointeressata dei tabacchi.

PRES. È aperta la discussione generale. La parola spetta all'on. Plebano.

PLEBANO richiama l'attenzione della Camera sul progetto che racchiude uno dei più importanti argomenti per le finanze dello Stato.

Dichiara di essersi associato e di accettare la Convenzione colla Regia quale venne migliorata per opera della Commissione e del ministro attuale. Ma aggiunge che se allo stato attuale delle cose non era possibile sperare un miglioramento maggiore, più si sarebbe ottenuto se fin da principio nel trattare la Convenzione tutti gli argomenti che stanno in favore del governo si fossero fatti valere.

Ciò dimostra con molti ragionamenti e molte cifre, e lamenta che il ministro Seismit-Doda siasi limitato a trasmettere alla Regia le osservazioni della Commissione. Osserva che la Regia ha mancato allo scopo perchè il prodotto non fu migliorato, nè le spese di produzione furono ridotte.

Quanto alla qualità dei prodotti, legge alcuni brani della Commissione d'inchiesta sulla manifattura, la quale fece le più gravi critiche tecniche e rilevò la generale mancanza di pulizia nella fabbricazione dei sigari. Aggiunge che la Regia, spessissimo non osservi nella formazione dei sigari il ricettario prescritto.

Richiama il governo ad una maggior vigilanza sia sulle operazioni della produzione, sia sulla contabilità, circa alla quale manca ora al governo quella certezza di esattezza che in cosa pubblica è necessaria. Conchiude esser un maggior controllo necessario anche per preparare la ripresa del monopolio e la risoluzione delle molte questioni che allora colla Regia sorgeranno.

Cita una di tali questioni relativa alla valutazione dello Stock, e invita il governo a fare, sin d'ora, i provvedimenti necessari.

SEISMIT-DODA parla per fatto personale dichiarando che non è vero che egli abbia fatto ufficio di semplice trasmettitore di atti fra il Ministero e la Regia dei tabacchi. Invece la testimonianza dell'on. Magliani e del comm. Balduino per dimostrare che la sua opera fu attiva nella questione dell'aumento del canone della Regia.

Ricorda che nella Relazione della Commissione della Camera gli si rende giustizia, che non vorrebbe rendergli l'on. Plebano.

Ricorda l'inchiesta da lui promossa sulla fabbricazione dei tabacchi; l'inchiesta diede risultati notevoli e dimostrò la necessità di alcuni provvedimenti.

PLEBANO dice che non ha mosso appunti, ha soltanto citato il documento con cui l'onorevole Doda trasmise gli atti alla Regia.

SEISMIT-DODA dice che nelle conferenze col comm. Balduino e non nelle lettere ha trattato la questione.

FERRACCIU (ministro della marina) presenta una Relazione sui lavori dell'arsenale di Venezia nel 1878.

PRES. L'on. Della Rocca chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sulle tasse cui sono soggetti i pescatori di corallo per ordine del governo di Tripoli.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) dice che risponderà dopo il bilancio dell'entrata e dopo il progetto ferroviario (*Oh! oh! — Ilarità*).

DELLA ROCCA aderisce.

PRES. L'on. Martini chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sui risultati d'un concorso per la nomina d'un professore di belle arti a Napoli.

DEPRETIS comunicherà questa interrogazione al suo collega.

PRES. Si riprende la discussione del progetto di legge sulle tariffe dei tabacchi.

MELODIA (relatore) sostiene il progetto di legge, che fu dalla Commissione adottato all'unanimità. Risponde ad alcune osservazioni dell'on. Plebano.

Crediamo opportuno riprodurre il seguente passo della Relazione dell'on. Melodia:

« In tutti gli Uffizi sono state fatte calde raccomandazioni ai singoli commissari in ordine ai lamenti generali per la cattiva qualità del tabacco messo in vendita. La vostra Commissione ha dovuto perciò prendere in serio esame tale argomento, e crede necessario sottoporre alla vostra approvazione una mozione tendente allo scopo di vedere migliorata la qualità del genere.

« È indubitato che in tutti i paesi nei quali vige il regime del monopolio si grida generalmente contro la cattiva qualità del prodotto messo in vendita. Ciò avviene un po' perchè col sistema del monopolio manca la spinta maggiore al miglioramento della qualità, ossia la concorrenza, ed un poco anche perchè il consumatore trova sempre peggiore la merce, quando gli manca la libertà della scelta del produttore. Ma facendo anche la più larga parte a queste ragioni la vostra Commissione crede molto utile che la Camera esprima su questo tema la sua opinione. Si cerchi di ritrarre i maggiori proventi da questo cespite, ma non si metta da banda il dovere che nasce appunto dal sistema del monopolio, di mettere in vendita un genere accettabile, quando si nega la libertà al consumatore di procurarsene altro.

« Nel mese di luglio dell'anno scorso fu con decreto ministeriale istituita a questo scopo una Commissione d'inchiesta, la quale da parecchi mesi ha presentato un'accurata Relazione sul risultato dei suoi lavori. Nella speranza di veder presto pubblicata questa Relazione, la Commissione confida che l'onorevole ministro delle finanze prenderà in considerazione le proposte sottomessegli dagli egregi componenti la Commissione d'inchiesta. Fra queste proposte ve ne sono alcune facilmente attuabili, come sarebbero quelle tendenti ad usare maggiore accuratezza nei processi di fabbricazione, ed a mettere in vendita i prodotti dopo una regolare stagionatura. Altre accoppiano una economia di spesa ad un miglioramento di qualità, come l'abolizione graduale di alcune manifatture, che oltre ad essere inutili, sono del tutto inadatte alla buona manifatturazione. Altre infine di queste proposte sono più radicali e vanno ponderatamente esaminate, ossia la sostituzione di nuovi meccanismi a quelli esistenti, l'ampliamento e la riduzione degli edifici addetti alle manifatture mettendoli in corrispondenza coi dettati della scienza, la modificazione del ricettario ed altre di simil genere.

« La vostra Commissione dichiarandosi incompetente ad entrare in così minute particolarità, ha creduto dover limitare la sua azione a proporvi di richiamare l'attenzione del governo su questo argomento. »

« Nell'ordine del giorno che la Commissione ha l'onore di sottoporre alla vostra approvazione, si invita il governo a presentare non più tardi del 1881 le proposte che crederà più convenienti in previsione del termine del contratto con la Società per la Regia cointeressata dei tabacchi.

« Sebbene all'epoca della scadenza della convenzione del 1883 lo Stato avrà restituito l'intero ammontare del debito contratto con la Società, pure la necessità di essere pronti al pagamento dello stock, che si troverà al 31 dicembre 1883, ed altre possibili eventualità fanno obbligo al governo di presentare con anticipazione alla sanzione del Parlamento le proposte, che crederà più convenienti nell'interesse dello Stato. La mancanza di previsione potrebbe produrre serii inconvenienti, fra i quali quello che noi crediamo grandissimo d'essere obbligati dalla strettezza del tempo a dover prorogare la scadenza dell'attuale contratto. Senza voler fare inutili recriminazioni, nè pretendendo di sostenere l'assurdo che chi fa affari con lo Stato non debba trovare il suo tornaconto, la Commissione è di parere che in quest'occasione la Camera debba esplicitamente pronunziarsi sulla necessità di non prolungare nemmeno di un giorno i termini stabiliti nella convenzione del 1868. Basterà gettare uno sguardo sulla tabella (allegato numero 6) per vedere gli utili ricavati dalla Società per effetto di quella convenzione. Sebbene la cifra risultante da quella tabella vada ridotta pel di meno verificatosi nel 1877 e per il canone aumentato, pure dovendosi aggiungere il beneficio venuto alla Società per l'aumento dei prezzi, e quello per l'estensione del monopolio in Sicilia, la Commissione crede non essere al di là del vero elevando l'intero ammontare di questi utili a circa cento milioni. »

MAGLIANI (ministro delle finanze) eccita la Camera ad approvare il progetto di legge.

Dichiara di accettare volentieri l'ordine del giorno della Commissione e promette di occuparsi delle questioni nella relazione accennate.

Spera che la finanza trarrà dei tabacchi maggiori vantaggi nell'avvenire.

SELLA ricorda la opposizione sua e dell'on. Lanza al contratto colla Regia. Non fa colpa però a quei deputati che l'hanno votato, imperocchè c'erano allora circostanze che potevano raccomandarlo all'approvazione del Parlamento.

Rispondendo ad un paragone dell'on. relatore, dichiara che vorrebbe veder generalizzato il pensiero di non arricchire a danno dello Stato.

Come si parlò di signore nel secolo passato adorne di brillanti ricavati dalle Regie, l'oratore non vorrebbe che si vedessero ora profitti eccessivi dalle ferrovie. (*Ilarità*)

MELODIA (relatore) riferisce su alcune petizioni che hanno attinenza con questo progetto di legge.

PRES. mette ai voti l'ordine del giorno della Commissione, che è il seguente:

« La Camera, ad evitare una proroga della convenzione del 1868, invita il governo del Re a presentare, non più tardi del 1881, i provvedimenti che crederà più convenienti per l'esercizio della tassa; e confidando che mediante un'attiva ed efficace vigilanza si possa ottenere un sensibile miglioramento nella qualità dei prodotti, passa alla discussione della legge. »

I tre articoli del progetto di legge sono approvati nei termini seguenti:

« Art. 1. È convalidato il R. decreto 2 febbraio 1878 che approva la tariffa dei prezzi di vendita dei tabacchi fabbricati nello Stato.

« Art. 2. Dal giorno nel quale entrerà in vigore la presente legge saranno introdotte nella tariffa anzidetta le modificazioni portate dall'unita tabella.

« Art. 3. È approvata la convenzione stipulata nel dì 14 dicembre 1877, tra il ministro delle finanze e il presidente della Società per la Regia cointeressata dei tabacchi, sostituendo all'art. 2 di detta convenzione il seguente articolo 2:

« Il canone dell'ultimo periodo 1878-1883
« è concordato e stabilito fin d'ora per le
« provincie continentali e della Sardegna
« nella somma di lire 94,600,000 (lire no-
« vantaquattro milioni seicento mila. »

Si passa alla discussione del progetto di legge seguente:

Art. 1 È fatta facoltà al governo di vendere colle norme stabilite dalla legge 24 agosto 1862, N. 793, ed in base a capitolato sul quale sarà udito il Consiglio di Stato, la miniera denominata di Monteponi presso Iglesias, in Sardegna. »

« Art. 2. La costruzione della galleria di scolo da Monteponi al mare, sarà dichiarata opera di pubblica utilità a norma dell'articolo 83 della legge 20 novembre 1859, n° 3755, ed il nuovo proprietario della miniera, dovrà per essa, rinunciare agli indennizzi e compensi che gli potessero toccare a termini dell'articolo 75 della legge predetta, in quanto però non saranno richieste maggiori o speciali opere nell'interesse di altre miniere.

« Nel capitolato la galleria sarebbe definita per lunghezza, sezione e pendenza che devono essere le minime e tanto quanto basta a Monteponi. »

SALARIS fa alcune osservazioni contro l'articolo secondo.

UMANA sostiene l'articolo secondo rispondendo alle obbiezioni dell'on. preopinante.

SELLA svolge delle considerazioni intorno alla condizione delle miniere in Sardegna e dà informazioni intorno allo stato di esse, ricordando i risultati dell'inchiesta eseguita nell'isola.

Esamina le conseguenze che produrrà l'articolo secondo e non lo crede dannoso alle finanze. Lo approva quindi e risponde alle osservazioni dell'on. Salaris. Sostiene l'articolo in nome della equità.

(Il discorso dell'on. Sella è ascoltato dalla Camera con vivissima attenzione)

MAGLIANI (ministro) dichiara di accettare il progetto di legge quale fu proposto dalla Commissione ed eccita la Camera ad approvarlo.

Dopo brevi parole degli onorevoli Umana e Salaris, l'art. 1.o è approvato.

È pure approvato l'art. 2.o.

TAIANI (guardasigilli) presenta un progetto di legge per lo scioglimento della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico della provincia romana.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi oggi e ieri.

PISSAVINI (segretario) procede all'appello nominale per le votazioni.

Risultato della votazione:

1. Aggregazione del comune di Prignano al mandamento di Sassuolo:

Presenti e votanti 240 — Maggioranza 121 — Voti favorevoli 201 — Contrari 39.

La Camera approva.

La Camera approva.

2. Provvedimenti contro la distruzione della filossera:

Presenti e votanti 240 — Maggioranza 121 — Voti favorevoli 154 — Voti contrari 33.

La Camera approva.

3. Tariffe dei tabacchi:

Presenti e votanti 240 — Maggioranza 121 — Voti favorevoli 196 — Voti contrari 44.

La Camera approva.

4. Vendita della miniera di Monteponi in Sardegna:

Presenti e votanti 240 — Maggioranza 121 — Voti favorevoli 196 — Voti contrari 44.

La Camera approva.

La seduta è sciolta a ore 7.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il prefetto comm. Mazzoleni si è oggi recato a visitare la scuola femminile del Monte diretta dall'egregia signora Stallo.

È stato ricevuto dall'assessore cav. Cruciani Alibrandi e dal cav. Pignetti. Si trovava pure presente la principessa Falconieri, ispettrice delle scuole.

Il prefetto ha prolungata la sua visita parecchie ore, visitando indistintamente tutte le quattordici classi che contiene la scuola e trattenendosi ad interrogare alcune delle alunne sulle materie in cui vengono istruite.

Mentre nella ultima visita fatta alla scuola della Maddalena il prefetto aveva trovate alcune classi disadatte ed anguste, nella scuola del Monte ha manifestata la sua compiacenza vedendo che tutte le classi erano abbastanza spaziose ed arieggiate, da non potersi desiderar meglio in un locale costruito ad altri usi e ridotto a quello di scuola.

—

Il municipio con una notificazione rende di pubblica ragione il decreto che dichiarava opera di pubblica utilità l'ampliamento della piazza della Minerva con l'arretramento del palazzo spettante all'Accademia dei nobili ecclesiastici posto tra la via Santa Chiara e quella della Palombella, e il prezzo offerto per tale arretramento, che è di lire 215,000. La superficie espropriata è di metri quadrati 217.

—

Alle 4 pom. d'oggi ha avuto luogo il trasporto funebre esclusivamente civile del compianto Giuseppe Checchetelli vice-presidente dell'Associazione costituzionale romana.

Il carro di seconda classe preceduto dalla musica era ricoperto di corone di fiori.

Reggevano i cordoni della bara i signori senatore Terenzio Mamiani, senatore Finali, l'on. Spaventa, l'on. Visconti-Venosta, l'onorevole Corulli e i generali Carini, Lopez e Torre.

Seguivano il carro l'Associazione costituzionale e il Comitato dei veterani 1848-1849 e un numero grandissimo di amici, fra i quali molti deputati e consiglieri comunali.

Arrivato il convoglio a piazza di Termini il corteo fece sosta e l'on. Mamiani in mezzo alla commozione generale pronunciò il seguente discorso:

Ieri in Giuseppe Checchetelli si spense una vita preziosa, perchè tutta e sempre rivolta al dovere di buon cittadino con abnegazione perpetua di sè medesimo. Quantunque fornito di buoni studii letterari e bene avviato alla carriera giuridica, nulla nol potette distrarre dall'amor suo intenso ed inestinguibile per la gran causa nazionale. Ancor giovinetto assaggiò lo squallore del carcere per sospetti ed accuse di crimenlese che non potettero esser provate. Nel 48 si arruolò volontario fra i volontari e s'affrettò ad aver parte alle fazioni tutte guerresche di quella campagna non prospera ma santa nondimeno e gloriosa. Dispersa ma santa... Divenuto membro principalissimo di quel Comitato che per dieci anni e più conduceva segretamente l'opera dei liberali romani suoi conterranei, spiegò in tale ufficio arte e prudenza ammirabile, rischiando di continuo d'essere incarcerato e dannato all'ergastolo od anco al patibolo.

Campato per sorte dalle mani della sbirraglia, rifugiossi in Piemonte, dove per lungo tempo proseguì l'opera di mantenere qui in Roma vivo e pertinace il proposito dei liberali, di mai non placarsi col governo teocratico e aiutare con ogni sforzo la redenzione e unificazione d'Italia.

Il Checchetelli rimpatriato fu dal collegio di Tolentino fatto sedere in Parlamento, dove si addisse tenacemente alla parte dei moderati alla cui bandiera fu sempre fedele. Ma già il travagliava quel morbo che andò consumando con acuti sofferimenti la robusta sua complessione e lo toglieva a forza da ogni occupazione grave e prolungata e dal Foro e dalle lettere e dalla politica. In ultimo l'Associazione costituzionale romana lo eleggeva a suo vice-presidente, ed io, a nome di quella cospicua Associazione, ho pigliato arbitrio di fare intendere fra voi la mia voce ed esprimere il nostro comune compianto sulla spoglia dell'ottimo mio amico e già compagno d'esilio.

Signori, per grazia di Dio, il dovere adempiuto con animo costante e disinteressato premia e corona se stesso. Ma gli uomini se ne dimenticano e la fortuna si sbizzarrisce a combattere chi maggiormente l'osserva e l'adempie.

Giuseppe Checchetelli visse e morì povero e la sua inalterabile devozione alla patria nemmanco gli fruttava il premio più caro alle anime forti e nobili che è la lode e il suffragio manifesto e riconoscente del popolo. Scrivasi adunque sul suo sepolcro il terzetto di Dante:

Che se il mondo sapesse il cor ch'egli ebbe
Mendicando la vita a frusto a frusto,
Assai lo loda e più lo loderebbe.

E tu spirito probo e cittadino coraggioso e incorrotto, oggi salito alla pace dei giusti, prosegui a inspirare nelle afflitte anime nostre quello che i tempi vanno scordando il culto operoso verso la patria e la religione del dovere.

—

Gli studenti spagnuoli, accompagnati da alcuni dei nostri dell'Università romana, si sono recati oggi a visitare i più notevoli monumenti della città, incominciando dal Pantheon.

Si sono pure trattenuti lungamente nell'Università, ove hanno visitato le sale e i gabinetti scientifici e la biblioteca.

La carovana si compone di 26 giovani.

—

Il prof. Salvatore Brunetti darà il 23 marzo, ad un'ora pomeridiana, un'accademia di poesia estemporanea nella sala della Società Alamanno Morelli, via del Governo Vecchio.

—

Domenica, 23 corrente, alle 2 pom. il conte Terenzio Mamiani terrà nella Scuola superiore femminile della Palombella, la sua promessa conferenza che ha per titolo « I santi degli ultimi giorni e pensieri sulla fine del mondo. »

—

mentre un albero in ferro della stessa forma e nelle stesse condizioni aveva durato più e più anni.

Poco a poco si venne a trovare una spiegazione di tutti questi fatti che si presentavano sotto un aspetto tanto strano.

La costituzione dell'acciaio fu studiata meglio e si trovò che se si porta un pezzo d'acciaio a un'alta temperatura esso tende a assumere una struttura cristallina; se allora si dà un colpo forte, la parte riscaldata tende a staccarsi; di qui la necessità di elevare meno che pel ferro la temperatura del pezzo da foggiare e di procedere per la martellatura da principio a colpi misurati e frequenti i quali siano tali da impedire il formarsi dei cristallini, e l'avvicinino le differenti particelle facendo sì che esse riempiano gli interstizi formatisi per la cristallizzazione forse incipiente.

Per la stessa ragione pure la saldatura dell'acciaio è impossibile per gli acciai un po' duri, difficile pei più dolci i quali esigono però sempre un operaio diligente e di un'abilità non comune.

Un altro fatto verificatosi è che l'acciaio, quando venga battuto a colpi di martello, o incurvato o stirato a una temperatura inferiore al rosso cupo, si incrudisce, subisce cioè una specie di tempera, le singole particelle si mettono in tensione e uno sforzo anche piccolissimo — come quello che si esercita tra le molecole per un cambiamento di temperatura — può determinare la rottura; una piccola fenditura che nel ferro, per il suo modo di costituzione a fibre può arrestarsi a una delle superfici di saldatura e non compromettere l'intero pezzo, nell'acciaio che ha struttura a grani si propaga tanto facilmente da mettere il pezzo fuori d'uso.

Tale incrudimento scomparisce però col ricuocere il pezzo al rosso.

Per la differenza di struttura sono pure dannosissime nell'acciaio le intaccature che non siano arrotondate ed i passaggi di forma che non siano graduali, e possono produrre la rottura, mentre non portano grande pregiudizio nel ferro.

La mancanza nel nostro paese di grandi officine che possano e vogliano instituire esperienze serie e costose per le macchine e il numero dei tentativi che richiedono, il difetto di studii metallurgici divenuti ora indispensabili per l'ingegnere costruttore, e la minore facilità di riscontrare esattamente la qualità della materia prima, cioè i masselli o le lamiere o le sbarre, col prodotto peggiato e finito fecero sì che i nostri costruttori non vollero o poco avventurarsi a adoperare questo nuovo materiale, e si direbbe persino che non credano nella utilità della sostituzione dell'acciaio al ferro in molte applicazioni.

La nostra marina solamente, la quale ora riuscita con molti sforzi e con molta perseveranza a farsi una buona mano d'opera per la costruzione delle navi in ferro, studiò il nuovo metallo al suo primo apparire e nei nostri arsenali si è ora in grado di lavorarlo con sicurezza assoluta.

Alcuni dei nostri costruttori che lavorano per la marina si trovarono ad avere tra le mani questo materiale, il governo li indirizzò, li aiutò e ora essi lo lavorano abbastanza bene; non cessano però di mostrare una certa repugnanza e di lasciarlo da parte ogni volta che non sia loro imposto.

L'utilità dell'impiego dell'acciaio è oramai indiscutibile e per l'economia di peso che permette di realizzare grazie alle sue proprietà meccaniche superiori a quelle del ferro — e perchè suscettibile di maggior pulimento che non quest'ultimo e quindi presenta meno attrito nelle superfici di sfregamento, cosa non indifferente quando si tratti di grossi alberi motori per macchine marine — e per la sua durezza che lo fa preferire al ferro come rotaie e cerchioni da ruote di vagoni e di locomotive — e per la sua omogeneità che oltre dare l'uniformità di resistenza che dicemmo verificarsi in tutti i sensi, molti vorrebbero eviti nelle caldaie il formarsi di centri isolati di corrosione che spesso mettono fuori d'uso in poco tempo le caldaie in ferro e se non avvertiti possono essere causa di accidenti fatali.

Per tutti questi vantaggi l'acciaio fu studiato assai attentamente e si studia sempre dagli industriali inglesi, francesi e tedeschi, e ora, come dissi, in molte officine si è riusciti a lavorarlo correntemente.

Credo opportuno enumerare succintamente le norme principali che si seguono in questa lavorazione.

L'acciaio sia in masselli, sia in sbarre, sia in lamiere, non si deve portare mai a una temperatura superiore a quella del rosso ciliegia — si deve cominciare la martellatura con colpi non troppo forti, frequenti e dati in tutti i sensi finchè il pezzo non abbia preso un colore rosso intenso — tutte le volte che si è obbligati a lavorare un pezzo al di sotto del rosso cupo o per spianare una lamiera, o dare una forma esatta a un bordo, o per praticare dei fori con un punzone ecc., prima di mettere in opera il pezzo lo si deve ricuocere in un forno alimentato con un combustibile senza fiamma e in cui temperatura non oltrepassi il rosso intenso e sia uniforme nella regione dove sta il pezzo a ricuocere.

Nella forma definitiva che deve avere un pezzo d'acciaio si devono poi evitare assolutamente i passaggi di forma brusca e le intaccature che possono, come dissi, esser causa di rottura anche dietro uno sforzo relativamente piccolo, si devono cioè arrotondare, più che sia possibile tutti gli angoli rientranti.

Ora la fabbricazione dell'acciaio è l'oggetto di studi molto serii e in questi ultimi anni furono pubblicati lavori che indicano un indirizzo veramente scientifico e rigoroso e lasciano intravedere nuovi progressi.

Siemens lavora indefessamente intorno al problema dell'estrazione diretta dal minerale mediante il forno rotativo e questi suoi studii saranno forse di grande aiuto per l'industria siderurgica [illegible] ove si agita ora la quistione dell'impianto di un grande stabilimento.

Gli studiosi di tale materia essendo tutti necessariamente industriali e facendosi quindi concorrenza tra loro, sono restii a pubblicare e molte grandi officine fecero e fanno tuttora esperienze interessantissime e riuscirono a risultati di grande importanza, ma custodiscono gelosamente il capitale di cognizioni così accumulato.

Però dall'insieme delle pubblicazioni metallurgiche uscite negli ultimi tempi e dell'isolamento in cui ciascun direttore d'officina si trova ne' suoi studii appare la necessità di un impianto fatto su una base ampia, tale cioè che possa permettere l'attuazione seria dei saggi chimici e meccanici, i quali costano assai, ma sono l'unica guida pel metallurgo.

E l'Esposizione ultima di Parigi ha mostrato chiaramente che solo i grandi stabilimenti francesi, dove tali saggi sono istituiti non solo per le ricerche nuove, ma anche e specialmente per il controllo della fabbricazione giornaliera, solo questi riuscirono a fare concorrenza e per la qualità e per la parte economica ai loro vicini d'oltre Manica.

Ing. GUIDO PERELLI.

Conferenze pubbliche d'igiene sociale popolare per ambo i sessi.

Il prof. Ghisleri domenica prossima, ad un'ora e mezzo pomeridiane precise, nella sala del teatro Argentina, tratterà il tema: « Il gesuitismo laicale e la calunnia. »

L'on. senatore Pepoli dirige alla Società di mutuo soccorso italiana questa lettera, nella quale esprime i sensi di affetto di S. M. il Re verso le classi operaie:

Bologna, 18 marzo.

Onorevole sig. Presidente,

S. M. il Re, nostro bene amato Sovrano, mi affidava il nobilissimo cômpito di ringraziare la Società di mutuo soccorso che ella degnamente presiede, della partecipazione presa alla cordiale manifestazione di affetto iniziata dalla Società artigiana di Bologna. Il Re fu altamente commosso della leale devozione che i figli del risparmio professano a lui, alla Regina, alla sua Casa.

Egli espresse a più riprese il magnanimo concetto di rivolgere ogni sua più vigile ed efficace cura al miglioramento economico e morale delle classi lavoratrici, con quella medesima lealtà e perseveranza di propositi che l'immortale suo Padre adoperò attraverso ad infiniti pericoli e formidabili ostacoli, per fondare l'unità della patria. Egli sa che nelle povere case degli operai palpita per lui il cuore di amorevoli figli. Egli desidera e vuole che tutti gli operai sappiano alla loro volta, che nella Reggia palpita per essi il cuore di un padre. In queste parole si compendia il programma del suo regno.

Il Presidente
della Commissione ordinatrice
GIOACCHINO PEPOLI.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 20 marzo 1879.

Nati 23, compreso 1 nato morto.
Morti 18, dei quali 6 sotto 1 sotto anni.

Morti a domicilio

Donatelli Angelica ved. Lazzari, di anni 76 — Antonucci Santa in Baldaracchi, 65 — Gasparetti Firminio fu Serafino, 40 — Corti Gaetano fu Lorenzo, 7 — Visconti Margherita vedova De Santis, 63 — Pietrini Vincenza vedova Panizza, 65 — De Rossi Ester fu Tranquillo, 83 — Ififerati Teresa vedova Consorti, 70 — Ferrini Antonio fu Carlo, 71.

Morti all'ospedale

Mertoglio Alessandro di Carlo di anni 31 — Mazzoleni Lodovico di Vincenzo, 43 — Sorsi Benedetto fu Lodovico, 29.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 20 Marzo 1879.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 759,3

Termometro centigrado

Massimo = 17,8 — Minimo = 11.3

Umidità media del giorno

Relativa = 77 — Assoluta = 9,25

Vento dominante. Da N. a S.

Stato del cielo Nuvolo con poca pioggia nella mattina, schiarisce nel pomeriggio, sereno la sera.

Pioggia in 24 ore: 2mm.2.

SOTTOSCRIZIONE
PER GL'INONDATI DI SZEGHEDINO

Ieri abbiamo annunziato che aprivamo le colonne dell'*Opinione* alle sottoscrizioni in favore degl'inondati di Szeghedino. Ecco la prima lista dei sottoscrittori:

Amministrazione del giornale *L'Opinione*	L. 100
Giacomo Dina	» 20
F. D'Arcais	» 10
Comm. L. Luzzatti	» 10
Guglielmo Hüffer	» 250
Cav. Cesare Breada	» 10
Cav. Angiolo Mortera	» 20
Cav. Marco Calvo	» 10
Cav. Raffaele Costantini	» 10
Vincenzo Lombardi	» 10
Clemente Ascoli	» 5
Dionigi Spierer	» 20
Tito Cortesi	» 10
Antonio Allievi	» 20
Brioschi senatore Francesco	» 20
Cav. Raimondo Breana	» 10

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Abbiamo in Roma il valente pianista Paolo Gonzales, uno dei più distinti rappresentanti della scuola napolitana di pianoforte. Sappiamo ch'egli ha in animo di dare un concerto alla Sala Dante, e non dubitiamo che dai cultori della buona musica gli verrà fatta lieta accoglienza. Pubblicheremo fra breve la data e il programma del concerto.

— Domani a sera, sabato, si riapre il teatro Argentina colla Compagnia giapponese, che già ha levato tanta fama di sè in altre città. Ci dicono che riuscirà uno spettacolo assai attraente, e noi, a suo tempo, ne renderemo conto.

IL *BARBIERE DI SIVIGLIA*
AL TEATRO APOLLO

Il *Barbiere di Siviglia* ha suscitato da cima a fondo il più schietto entusiasmo. La Donadio è sempre la valentissima Rosina che abbiamo applaudito un anno fa, e ha dovuto ripetere le *variazioni* nel second'atto. Impareggiabile Almaviva lo Stagno. Ottimo Figaro il Medica. Assai bene gli altri ed eccellente l'esecuzione complessiva. Insomma uno spettacolo che riempirà per varie sere il teatro Apollo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'avviso che in Valenzano, provincia di Bari, è stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Fine di un processo. — Si legge nella *Nazione*:

Ieri proseguì il dibattimento contro i signori Corsi e Fontebuoni, imputati, come ieri dicemmo, di percosse in persona dell'on. Peruzzi.

Terminò prima la sua difesa l'on. Muratori; replicò quindi il Pubblico Ministero, e poi di nuovo i difensori.

Il Tribunale si trattenne per ben quattr'ore in Camera di Consiglio: alle 3 e mezzo pronunziò la sentenza, colla quale ritenne constare dei delitti di ingiurie qualificate e lesioni personali improvvise semplici, e condannò il signor Corsi alla carcere per le ingiurie a 30 giorni e per le lesioni a cinque giorni, e il signor Fontebuoni alla stessa pena, per le ingiurie a 20 giorni e per le lesioni a tre giorni; ambidue, poi, nell'indennità di ragione e nelle spese.

Il processo della bomba a Firenze. — Togliamo dalla *Nazione* del 21:

Ieri è stata pronunziata la sentenza d'accusa contro gl'imputati del getto della bomba, il 16 novembre. Essi sono: Batacchi Cesare, di Pietro, d'anni 29, macchinista teatrale; Corsi Pietro, di Francesco, d'anni 35, fabbricante di ovatta; Scarlatti degli Innocenti Giuseppe, di anni 23, operaio campagnuolo; Nencioni Natale, del fu Francesco, di anni 30, verniciatore; Natta Agenore, di Giuseppe, d'anni 33, pittore; Vannini Aurelio, del fu Roberto, di anni 40, ebanista; Marchini Lisandro, di Giuseppe, di anni 24, calzolaio; Conti Natale di Andrea, di anni 24, tipografo; Siculari Santi, dello Spedale di Siena, di anni 30, venditore di giornali.

L'accusa è di omicidio premeditato, consumato e mancato respettivamente; delitti previsti e puniti dagli articoli 309 e 46 del Codice penale.

Assassinio per amore. — Leggesi nell'*Arena* di Verona del 18:

Iersera alle 6 1/2 nel paese di Vigasio è avvenuto un orribile assassinio.

Un giovane di circa 22 anni, Edoardo Modena, di professione pilatore di riso, aveva da qualche tempo intenzione di stringere relazione amorosa con certa Vittoria Modenese, una onesta fanciulla di 18 anni, di belle e piacenti forme. Ma siccome il Modena aveva fama di essere un poco di buono, ozioso, dedito allo stravizio, ragioni per le quali era stato anche una volta in carcere per poche ore, la Vittoria non ne voleva affatto sapere e alle replicate e vive sue insistenze gli ripeteva sempre:

— Io non penso affatto di maritarmi, nè con voi nè con altri. Lasciatemi dunque in pace.

Mal soffriva il Modena le ripulse all'amor suo, e da tempo concepì un orrendo disegno, che mise in esecuzione iersera.

Erano le 6 1/2 pom., quando il Modena, che abita in Vigasio alla parte opposta a quella dove c'è l'abitazione della Vittoria, si mise in cerca di lei. Saputo ch'essa era uscita di casa per recarsi ad attingere acqua ad un vicino pozzo, stette ad aspettarla, e come appena la vide e le fu vicino, le balzò, quale belva infuriata, addosso, e con un coltello lungo una ventina di centimetri, affilato e acuminato (lo aveva fatto affilare lamattina, come più tardi confessò lui stesso), le menò sei violenti colpi. Il primo la ferì dietro alla spalla; poi, l'assassino essendole venuto davanti, altri due al braccio destro e uno al petto, alla regione sinistra verso il cuore. Quest'ultima ferita, profonda 12 o 13 centimetri, fu causa della morte.

La Vittoria non ebbe che il tempo di gettare un piccolo grido; poi, cadendo in un lago di sangue, poco dopo spirava fra le braccia degli accorsi, che però non ebbero agio di fermare l'assassino che erasi dato alla fuga, inutilmente inseguendolo fra di Vigasio.

Altre due ferite furono riscontrate sul corpo della infelice vittima, una [illegible] al fegato e l'altra sull'anca, avendo il ferro, presumibilmente, scivolato lungo le coste.

Il Modena, fuggito, si gettò in una fossa piena d'acqua per annegarsi, ma sentendo (disse poi nel suo interrogatorio) che era fredda e che il coraggio gli mancava, ne uscì per ritornare in paese. Andò a bussare alla porta dell'abitazione del segretario comunale che è attigua alla residenza municipale nell'intenzione, credesi, di costituirsi, ma non essendo in casa che le donne, per essersi il segretario cogli altri del Municipio portati sul luogo dell'esecrando delitto, non gli venne aperto. Allora egli ritornò indietro per andarsene a casa sua. Qui è da notarsi che egli non ha famiglia e convive con un tale che è cantoniere sulla linea ferroviaria Verona-Legnago.

Giunto a casa, levati gli abiti bagnati e, nudo, si gettò in letto. Intanto alcuni che lo avevano visto e gli erano tenuti dietro, saputo che i carabinieri della prossima stazione d'Isola della Scala, che per caso trovavansi nei dintorni di Vigasio, avvertiti del fatto, erano giunti in paese, corsero a farneli avvisati.

I carabinieri, seguiti da gran folla di gente commossa e imprecante all'assassino con urli e grida di « massalo, copalo, » si recarono alla casa del Modena e, trovando la porta chiusa, intimarono più volte, ma invano, di aprirla. Perduta la pazienza, uno di essi l'atterrò a colpi di calcio del fucile, e seguito dal suo compagno, salì la scala ed entrò nella stanza dove era il Modena coricato. Là gl'intimarono l'arresto, lo fecero vestire e, legatolo ben bene, lo condussero abbasso. Ci volle tutta l'energia dei carabinieri per riescire a trar fuori sano e salvo dalla calca l'assassino, del quale il popolo voleva fare sommaria e tremenda giustizia. Fu fortuna per lui che fossero pronti sul luogo i carabinieri, chè certo non sarebbe sfuggito alla indignazione e all'ira del popolo. In mezzo a continue salve di fischi e di grida di morte, il Modena fu, piuttosto portato che accompagnato, ricoverato al Municipio, dove giunse presto il pretore d'Isola della Scala, sig. Cerretti, col cancelliere e due altri carabinieri.

Sottoposto il Modena ad esame, confessò di essere l'uccisore della Vittoria, aggiungendo che già da 20 giorni aveva tale intenzione.

La regina d'Inghilterra in Italia. — Il *Monitore delle strade ferrate* contiene i seguenti particolari sul viaggio in Italia della regina d'Inghilterra:

S. M. la regina Vittoria viaggierà in forma affatto privata, sotto il nome di contessa di Kent. Partirà da Parigi il 27 corr. alle ore 2 45 pom., con treno speciale, composto di due carrozze-salon reali inglesi, di altre due carrozze-salon, di due vetture di 1ª classe e di tre furgoni, appartenenti alle ferrovie francesi.

Il treno reale arriverà a Modane il 28 alle ore 6 40 ant. (ora di Parigi), e ripartirà alle ore 8 25 (ora di Roma) direttamente per Arona ove arriverà, per desiderio espresso dalla regina, alle ore 3 47 pom. Sembra poi certo che, invece di prendere il battello a vapore, la regina farà il tragitto da Arona alla villa Clara a Baveno mediante carrozza all'uopo preparata.

La regina sarà accompagnata dalla principessa Beatrice, sua figlia, e da numeroso seguito.

Leggesi nello stesso giornale:

Molti inglesi che svernano in Italia, nell'occasione del soggiorno della regina Vittoria sul Lago Maggiore, hanno fatto conoscere il desiderio di visitare il detto lago, recandosi a fare omaggio all'Augusta loro sovrana.

Senonchè, mentre quelli dimoranti a Pisa, Firenze, Roma e Napoli, ecc., hanno comodità di fare il viaggio coi treni diretti che giungono ai transiti, così di Pisa e Firenze, come di Milano ed Alessandria, trovando le loro coincidenze per Arona, quelli invece che soggiornano nella riviera ligure di ponente, a Mentone, Nizza, Cannes, ecc., non avrebbero la stessa opportunità, salvo di pernottare lungo la strada.

A togliere siffatto inconveniente, sappiamo che l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia sta prendendo gli opportuni accordi colla Compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo per l'attivazione di treni speciali da Nizza ad Arona. Secondo il risultato dei primi treni che si effettueranno, si deciderà in seguito il numero di codesti treni speciali.

Essi saranno stabiliti in modo da evitare la pernottazione lungo il viaggio; e quindi partirebbero verso le 7 ant. da Nizza per giungere circa alle ore 6 pom. ad Arona, offrendo l'opportunità di arrivare prima di notte al Lago Maggiore, le cui attrattive per una visita degli amatori verrebbero così ad essere aumentate.

I treni di ritorno da Arona partirebbero poi circa il mezzogiorno.

Cenno necrologico. — Leggiamo nel *Caffaro* di Genova del 21:

Una triste notizia. Ieri sera, verso le 9, cessava di vivere il senatore Domenico Elena, uomo stimatissimo da tutta la cittadinanza, amministratore esemplare per la sua integrità e per l'alto senno di cui seppe dar prova nel trattamento dei pubblici affari, come prefetto, come sindaco, come assessore anziano, come amministratore di opere pie.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Nella breve tornata d'oggi il Senato condusse a termine la discussione del progetto di legge per la riforma del procedimento sommario nei giudizi civili, approvandone gli articoli secondo il testo deliberato dall'Ufficio centrale.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha oggi compiuta la discussione degli articoli del progetto di legge pei provvedimenti contro la diffusione della filossera, il quale fu approvato a scrutinio segreto con 151 voti favorevoli e 86 contrari.

Era poi all'ordine del giorno il bilancio dell'entrata, ma l'on. Speciale propose che si discutesse il progetto di legge per convalidazione del decreto che rialza le tariffe dei tabacchi. La proposta dell'on. Speciale venne adottata e il progetto di legge sui tabacchi fu approvato con brevissima discussione, alla quale presero parte gli on. Plebano, Seismit-Doda, Sella, il relatore, on. Melodia, ed il ministro delle finanze.

Fu pure approvato il progetto di legge per la vendita della miniera di Montesponi nell'isola di Sardegna.

L'on. guardasigilli presentò oggi alla Camera un progetto di legge per lo scioglimento della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico della provincia romana.

Domani, 22, è all'ordine del giorno della Camera la discussione del bilancio dell'entrata, che sarà preceduta dallo svolgimento delle interrogazioni e della proposta seguenti:

Interrogazione del deputato Romano Giuseppe al ministro delle finanze sopra i provvedimenti che intende prendere per ottenere le maggiori possibili economie e attuare la graduale riforma del sistema tributario.

Interrogazione del deputato Plebano al ministro delle finanze e al ministro dell'interno circa le intenzioni del governo sul riordinamento delle finanze dei comuni.

Proposta del deputato Crispi per una inchiesta parlamentare sulla gestione finanziaria dello Stato dal 1° gennaio 1861 al 31 dicembre 1877.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Quest'oggi si è costituita la Giunta eletta dagli Uffici per riferire intorno al disegno di legge per disposizioni relative ai bilanci ed al patrocinio dell'amministrazione del Fondo per il culto.

A presidente ha eletto l'on. Varè, ed a segretario l'on. Mariotti.

Quest'oggi sarà distribuito l'elenco delle petizioni e deliberazioni che si riferiscono al progetto di legge delle nuove costruzioni ferroviarie.

CAMERA DEI COMUNI

Nella seduta del 19 della Camera dei Comuni, sir *Stafford Northcote* dichiarò, in risposta ad un'interrogazione, che il governo centrale non era stato informato che sia stato inviato un *ultimatum* alla Birmania, dal viceré delle Indie.

Il colonnello *Stanley*, ministro della guerra, in risposta al sig. Peel, disse che inviò a lord Chelmsford, senza consultare i suoi colleghi, un messaggio della regina in cui esprime il dispiacere che provò pel disastro di Isandula, ed in cui esprime la sua fiducia in lord Chelmsford.

L'oratore assume quindi solo la responsabilità di questo atto.

Il sig. *Campbell* chiede se il sig. Vivian, console generale inglese in Egitto, è richiamato, ovvero se è chiamato a Roma solo per dare schiarimenti.

Il signor *Bourke*, sotto-segretario parlamentare degli affari esteri, risponde che, riferendosi questa quistione ad affari in corso, sarebbe inconveniente a risponderci.

Il signor *Cartwright* propone la nomina d'una Commissione d'inchiesta sul modo di riscossione e per stabilire dei diritti d'entrata sui vini.

Egli combatte il sistema attualmente in vigore.

Il signor *Bourke* crede che il mantenimento del sistema attuale è necessario. Non esiste alcun motivo di lagnanza in quanto concerne i vini spagnuoli che sono naturali; essi pagano gli stessi diritti di quelli importati dagli altri paesi. Da due mesi, l'importazione dei vini naturali è aumentata.

Il signor *Bourke* consente alla nomina della Commissione d'inchiesta, poichè sono possibili delle modificazioni; ma se sono introdotte queste modificazioni, bisogna per prendere in considerazione gl'interessi degli altri paesi vinicoli come la Francia. Bisogna pure prendere in considerazione i provvedimenti che potranno adottare gli altri paesi verso il commercio inglese.

L'Inghilterra gode già in Ispagna delle condizioni accordate alla nazione più favorita, ma essa deve reclamare altri vantaggi.

Dopo lunga discussione, la proposta del signor Cartwright è adottata.

CAMERA DEI LORDI

Nella seduta dello stesso giorno della Camera dei lordi, lord Truro chiede se è vero che il segretario di Stato per la guerra abbia inviato un messaggio in cui esprimeva le simpatie della regina per le sue truppe al sud dell'Africa, e la sua intera fiducia nel comandante in capo, mentre un tribunale d'inchiesta sta istruendo l'affare, e se questo messaggio è stato discusso ed approvato da tutti i membri del governo di Sua Maestà. Questa espressione di assoluta fiducia, in presenza d'un insuccesso sembra all'oratore una infelice deroga alle regole ordinarie.

Il conte di *Beaconsfield* risponde che, apprendendo il disastro sopraggiunto in quella parte dell'Africa, la regina ha creduto di dover attestare ai suoi valorosi soldati la sua simpatia ed i suoi dispiaceri delle perdite spaventevoli che avevano provato, contemporaneamente alla sua fiducia nel generale in capo; che questa condotta da parte della sovrana non na nulla d'incorretto; ch'essa è stata seguita in molte circostanze analoghe, e che, lungi dall'essere anticostituzionale, essa era, all'opposto, conveniente ed utile per incoraggiare le truppe e rialzare il loro morale dopo una simile sciagura.

LA CORPORAZIONE DEI TORNITORI INGLESI

Il 18 corrente venne presentata al re del Belgi, a Mansion house, la franchigia della Corporazione dei tornitori. Il *lord-mayor* ha presieduto la cerimonia.

Il presidente della Società, presentando il diploma, fece allusione ai vincoli che uniscono l'Inghilterra al Belgio.

Il re rispose che nessuno più di lui poteva apprezzare l'importanza dell'amicizia fra l'Inghilterra ed il Belgio; S. M., ha cordialmente ringraziato dell'onore che gli era stato fatto dalla Società.

DA COSTANTINOPOLI

Scrivono da Costantinopoli, 11, alla *Politische Correspondenz*:

Negli ultimi giorni l'ambasciatore russo, principe Lobanoff, presentò una seconda nota per la questione del prestito turco progettato. In questa nota, ch'è brevissima, il principe Lobanoff dichiarò di mantenere tutto il contenuto della prima e di lasciare al suo governo di replicare minutamente alle osservazioni della nota turca. La replica particolareggiata costituirà fra breve l'oggetto d'una terza nota russa.

Sulla popolazione maomettana di Stambul fece già profonda impressione la prima nota russa. Presso i capi dei due partiti principali, che si potrebbero chiamare *midhatisti* e *mahmudisti*, ebbero luogo discussioni su questo argomento. I primi approfittarono di questa circostanza per scagliare nuovamente epiteti violenti contro i russi e dipingerli come nemici irreconciliabili che avevano giurato la rovina della Turchia.

Nei *konaks* dei vecchi turchi seguaci di Mahomed Ruschdi pascià e di Mahmud Nedim pascià si tiene invece un linguaggio affatto diverso.

In una di queste assemblee venne fatta testualmente la seguente proposta:

« La combinazione Tocqueville o qualunque altra simile è una pura illusione. Nè l'Inghilterra nè la Francia faranno mai qualche cosa di serio per la Turchia, perchè l'Inghilterra non bada che ai proprii interessi e la Francia è rimorchiata dalla politica inglese. La cosa più ragionevole sarebbe di mettersi spontaneamente d'accordo coi russi. Solamente onde inaugurare questa politica era necessario un uomo intelligente, che conoscesse i veri interessi della Turchia, imparziale e che godesse la fiducia del sultano. Coll'appoggio della Russia, l'impero ottomano si potrebbe forse riavere dalle sue disgrazie. »

Tutti gli astanti aderirono a queste idee dichiarando prudente tener conto della protesta della Russia e darle tutte le garanzie che chiedesse ragionevolmente. Naturalmente questa politica, sostenuta da un partito numeroso ed influente ma non rappresentato nel gabinetto, non sarà adottata dal governo attuale.

Sino ad oggi non è stato pubblicato l'*Iradè* colle insignificanti concessioni che la Porta si è decisa a fare alla Grecia, per cui l'ostinata resistenza del sultano, il quale per motivi religiosi e politici esita a mantener la promessa, produce nella Porta stessa un'impressione tristissima.

Il signor Fournier, valido difensore dei greci, era già convinto che non si potrebbero ottenere le concessioni raccomandate dal Congresso; fu però molto doloso allorchè seppe che le concessioni approvate dal Consiglio dei ministri erano tanto meschine. Giovedì scorso egli ebbe un colloquio col granvisir Kheredin pascià, e gli propose una linea che, secondo lui, dovea tracciare i nuovi confini. Il granvisir trovò esorbitante questa domanda e gli chiese di adoperare la sua influenza per raccomandare ai greci moderazione. Egli disse che bisognava tener conto delle popolazioni non elleniche e maomettane di cui si devono rispettare le suscettibilità. I fatti d'Ipek e di Djakova, soggiunse il granvisir, si potrebbero ripetere a Giannina, e gli albanesi vi coccorrebbero certamente di averli traditi. Gli albanesi furono e sono i migliori soldati turchi e noi dobbiamo usare loro riguardi.

Il signor Fournier partecipò queste dichiarazioni all'inviato greco Kondurioti, ed ambidue constatarono che le probabilità di un accordo pacifico erano più lontane che mai.

DA BELGRADO

Telegrafano da Belgrado, 18, alla *Neue Freie Presse*:

« In seguito a nuovi disordini commessi dai bulgari ai confini serbo-bulgari, che diedero luogo a sanguinosi conflitti, Ristich inviò ieri una nota di lagnanze al principe Gorciakoff. »

DA TIRNOVA

Lo stesso giornale ha da Tirnova, 17, che l'Assemblea nazionale bulgara si è aggiornata prima di esaurire il suo ordine del giorno.

Regna grande agitazione a Tirnova, avendo la Commissione europea a Filippopoli chiesta l'occupazione della Rumelia orientale per parte delle truppe turche.

LA CATASTROFE DI SZEGHEDINO

Il *Pester Lloyd* ha da Szeghedino in data del 15:

Oggi fu ufficialmente constatato il numero delle case crollate. Nel sobborgo San Rocco ce ne sono 14 ancora ritte sulle fondamenta, nella città superiore 56, nella bassa città 8, nella città interna 182; compresa la stazione della via ferrata, sono adunque in totale 261 case ancora esistenti. Facendo la sottrazione dal numero complessivo degli edifici di Szeghedino, ch'era 9700, si ha facilmente la cifra delle case crollate nel disastro. In tali condizioni non può sorprendere, se viene accolta con incredulità e con un'alzata di spalle la dichiarazione degli organi governativi, che Szeghedino risorgerà dalle sue rovine. Volendo conservare Szeghedino, esclamano gli abitanti della sventurata città, occorrerebbe un prestito enorme.

La rappresentanza municipale è disciolta, e per dire il vero, la sua mancanza non è risentita, perchè colla sua imbecillità rese più grave la catastrofe. Il basso popolo si contiene in modo esemplare; molta gente ridotta all'estrema miseria respinge il danaro e si accontenta di soli viveri.

— Secondo altre notizie telegrafiche la constatazione ufficiale diede per risultato, che rimangono ancora in piedi 300 edifici, dei quali soli 290 abitabili.

— La rappresentanza municipale deliberò di chiedere per mezzo del supremo conte, che sia rimosso il commissariato governativo, avendo mostrato gli organi governativi di non conoscere le condizioni locali.

In una riunione di cittadini venne pure deliberato di chiedere al governo il richiamo del commissario governativo e della gente di Pest andata per cooperare al salvamento.

— Tra i fuggiaschi ammassati a Nuova-Szeghedino si manifestarono molti casi di difterite. Fino a ieri l'altro si contavano 1000 morti nel disastro. I cadaveri vengono sepolti a Szeghedino, ove 100 uomini sono occupati a scavare fosse ed a seppellire le salme dei miseri affogati.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 20. — La Camera di accusa ha pronunziato la sentenza di accusa contro tutti i nove compromessi nel getto della bomba in Via Nazionale, per titolo di omicidio premeditato, consumato e mancato.

Gibilterra, 19. — Il vapore *Italia*, della Società Rocco Piaggio e figli, è giunto oggi, proveniente dalla Plata, e prosegue per Barcellona e Genova. A bordo tutto bene.

Parigi, 20. — I commissari eletti per esaminare i progetti Ferry sono tutti favorevoli ai progetti, ad eccezione di due.

Domani il presidente firmerà un nuovo decreto, il quale accorda la grazia a circa 120 condannati della Comune. Tra i graziati vi sono Umberto Melvil, Blancourt, ecc.

Il *Temps* smentisce tutti i racconti di pretesi dissensi e cambiamenti nel gabinetto, nonchè il colloquio che Gambetta avrebbe avuto con Grévy.

Versailles, 20. — La Camera dei deputati convalidò l'elezione di Paolo Cassagnac, ed approvò quindi il progetto di Bert, relativo alla creazione delle scuole normali.

Costantinopoli, 20. — La Porta indirizzò agli ambasciatori ottomani una circolare, constatando le oppressioni e le violenze dei bulgari nella Rumelia, che obbligano i mussulmani ad emigrare.

Parigi, 20. — I delegati delle Camere di commercio libero-scambiste e favorevoli al mantenimento dei trattati di commercio, si riunirono oggi a Parigi e firmarono un indirizzo che consegneranno domani a Tirard e a Waddington.

Le due principali decisioni votate sono: Il mantenimento dei trattati od il mantenimento provvisorio dei diritti attualmente inscritti nelle tariffe convenzionali.

Cairo, 20. — Il kedive accettò di conservare Riaz pascià al ministero dell'interno.

Londra, 20. — Fu pubblicato il dispaccio di lord Salisbury, in data 26 gennaio, che è conforme al testo pubblicato a Vienna. La risposta del principe Gorciakoff, in data 8 febbraio, dice che il dispaccio di lord Salisbury nulla contiene in massima che non sia conforme alle vedute della Russia riguardo alla esecuzione del trattato di Berlino, ma che possono sopravvenire delle divergenze nella sua interpretazione ed applicazione. Gli agenti della Russia devono difendere gli interessi delle popolazioni liberate.

L'opera sarebbe resa facile, se le popolazioni si convincessero che, dopo la partenza delle truppe russe, i loro interessi saranno efficacemente protetti dall'Europa.

Il principe Gorciakoff conchiude dicendo che la Russia aiuterà a mettere in esecuzione in modo equo e pacifico il trattato di Berlino.

Parigi, 21. — La batteria flottante *Arrogante* colò a fondo nella rada delle isole di Hyeres mercoledì, durante un colpo di vento. Sopra 122 uomini se ne salvarono 80.

Londra, 21. — Lord Napier ritorna in Gibilterra.

Londra, 21. — Il *Times* ha da Vienna:

« In seguito agli eccessi commessi contro Schmidt, fu posta nuovamente innanzi l'idea di una occupazione mista della Rumelia orientale. »

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

« Dietro un accomodamento conchiuso fra il conte Zichy e Caratheodori pascià, la Porta e l'Austria Ungheria terranno soltanto 12,000 uomini sul territorio di Novi-Bazar. Il quartiere generale ottomano sarebbe posto a Novi Bazar, e l'austriaco a Mitrovitza. »

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« La Porta telegrafò a Savfet pascià che essa considera la Convenzione di Tocqueville come nulla, la prima parte del prestito non essendo stata versata. »

Bombay, 20. — Il vapore *Singapore*, della Società Rubattino, è partito oggi per Napoli e Genova.

San Vincenzo, 21. — Proveniente dalla Plata, giunse ieri il postale *Europa*, della Società Lavarello, e prosegue per Genova.

Berlino, 21. — La Banca ha ridotto lo sconto al 3 per cento.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	20	21
Rendita Italiana 5 0/0	83 35	83 72
Imprestito piccoli pezzi	—	—
» stallonato	—	—
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	—	—
Credito fond. S. Spirito	467 50	469 —
Obbl. F. Sarde e. cu. 3 0/0	—	—
Rendita ital. [illegible]	—	—
Prestito romano [illegible]	94 10	94 40
Detto Rothschild	—	—
Detto [illegible]	—	—
Banca Nazionale	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Soc. acqu. Pia [illegible]	—	523 —
Obbl. municipali di Roma	—	—
Anglo-Romana per il gaz	—	683 —

BORSA DI ROMA
21 marzo 1879 (ore 2 1/4 pom.)

Sotto l'influenza del nuovo aumento pervenuto ieri da Parigi e Londra, la Rendita potè fare oggi 85 a 86 05 fine mese, terminando però in leggera reazione 85 92 1/2. Per contante fu pagata 83 77 1/2 *ex-coupon*.

Fermissimi i Prestiti.

Cattolico 95 75.

Blount 94 40.

Rothschild 96 30.

In ulteriore progresso le Generali, trattate da 516 50 a 517 50 fine mese.

Le Cartelle Fondiarie del Banco S. Spirito 469 a 470.

Le Azioni del Gaz 663 a 685.

Id. Acqua Marcia 523 a 525.

Le Obbligazioni Ferrovie sarde nuove da 249 a 251.

Francia 3 mesi 109.

Id. *Chèques* 109 92 1/2.

Londra tre mesi 27 50.

Oro 21 94.

FIRENZE	20	21
Rendita Italiana 5 0/0	92 02 »	91 97 »
Napoleoni d'oro	27 60 »	27 50 »
Londra 3 mesi	110 — ch.	109 30 ch.
Francia a vista	—	—
Imprestito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	891 —	891 — »
Az. Banca Naz.	2125 —	2142 — »
Strade ferr. meridionali	361 —	361 3/4 fm
Obbligazioni dette	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	760 1/2 fm	764 1/2 »
Banca Generale	—	—
Osservazioni	20	21
Ren. 5% god. 1° gen.	85 65 fm.	85 85 fm

PARIGI (ore 3,8 pom.)	20	21
Rend. franc. 3 0/0 ammort.	81 40	81 32
»	76 65	76 30
» 5 0/0	114 67	113 62
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 0/0	78 65	78 30
» 5 0/0	—	—
Ferr. lombardo-venete	148 —	153 —
Obblig. ferr. V. E. 1863	260 —	260 —
Ferrovie romane, azioni	94 —	93 —
Obbligazioni lombarde	253 —	253 —
Obbligazioni romane	—	—
Londra a vista	25 20	25 20 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/8	—
Consolidato inglese	97 1/16	97 —

VIENNA	19	20
Mobiliare	247 20	243 10
Lombarde	63 50	65 —
Banca Anglo-Austriaca	105 40	109 50
Austriache	255 75	258 —
Banca Nazionale	793 —	792 —
Napoleoni d'oro	9 33	9 33 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 35	46 35
Cambio su Londra	117 20	117 30
Rendita austriaca	64 60	64 65
» in carta	64 80	64 25
Union-Bank	76 50	76 20
Credito aust. [illegible]	76 85	76 80

BERLINO	19	20
Mobiliare	440 —	437 —
Austriache	440 50	444 50
Lombarde	114 —	114 50
Cambio su Londra	20 33	20 35
Rendita Italiana	77 75	78 10

LONDRA	19		20	
Cons. inglese	96 7/8 a	—	97 1/16 a	—
Rendita ital.	77 1/8 a	—	77 1/2 a	77 5/8
Spagnuolo	14 — a	—	14 — a	—
Turco	11 — a	—	11 5/8 a	11 3/4
Egiz. nuovo	45 1/4 a	45 3/8	45 5/8 a	45 3/4
Ottomano (71)	53 1/2 a	—	53 1/8 a	—

GIACOMO DINA, Direttore.
Romualdo Giovanni, Gerente.

INSERZIONI A PAGAMENTO

In quarta pagina Centesimi 30 la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire una e Centes. 25 la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.ª in *Roma*, Via Pietra, 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore proprio della gioventù, rinovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lei azione è certa ed pronta, facendo prontamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre efficace, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lei superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

In Roma presso Q. Brugia Corso 344 45 e farm. Sinimberghi

CLISTERO INGLESE

DI

Gomma elastica verde

con doppia cannula per iniezione vaginale e stabilito, utilissimo ad ogni famiglia. Si usa da se stesso . . . . L. 7 50

Suddetto in gomma bianca con una sola cannula . . . . L. 6 00

Idem in gomma rossa con una cannola . . . L. 6 50

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra N. 90, 91 e via de' Burrò, numeri 154-55-56. Si spediscono in ogni parte d'Italia verso rimessa di vaglia postale anticipato.

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

S.TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

La più ricca in ferro e gas acido carbonico

e quindi la sovrana delle Acque ferruginose finora conosciute.

L'Anemia, la *Dispepsia*, *l'Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, *l'Ipocondria*, i *Catarri*, anche cronici, *l'Oftalmia*, la *Gotta*, *l'Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidulo Marziali Gazose*

della FONTE DI SANTA CATERINA

Rivolgersi alla Ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. Vendesi in Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra, 91, (ang. piazza di pietra) via de' Burrò 155 156 e nelle farmacie Garneri, via Gambero, 3; Ottoni al Corso, e da Paul Caffarel, Corso, 20, Marchetti e Selvaggiani via dell'Angelo Custode. In Firenze farmacia Reale Astrua, piazza del Duomo; in Napoli farmacia del Leone a Toledo e nelle primarie farmacie d'Italia dell'estero.

LISZT

AIDA di Verdi. Trascrizione brillante per Pianoforte. Prezzo netto L. 2 00.

REQUIEM di Verdi. Trascriz. dell'AGNUS DEI per Pianoforte e Harmonium, o Organo *ad libitum*. — Prezzo netto Lire 2.

Proprietà esclusiva per tutti i paesi del R. Stab. Ricordi.

Mandando vaglia postale per l'importo suindicato al REGIO STABILIMENTO RICORDI in Milano, od alle sue Case filiali di Roma, Napoli, Firenze per le rispettive provincie, si riceveranno i pezzi suddetti franco per la posta.

Chi vuole provvedersi della genuina

BENEDECTINE LEGRAND

GRAZIOSO E IGENICO LIQUORE

dell'Abbazia di Fécampe in Francia

si rivolga alla Ditta *A. Manzoni e C.*, via della Sala 10, angolo di via S. Paolo, Milano. — In Roma presso la filiale *A. Manzoni e C.*, via di Pietra 91 (ang. Piazza di Pietra) via del Burrò numeri 154-55-56 che lo vende a L. 8 — la bottiglia da un litro
» 4 75 » da 1/2 »
» 4 50 il flacone.

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale anticipato.

Non più Fuoco — 50 anni di successo

LINIMENTO

BOYER MICHEL

d'AIX (*Provence*) FRANCE

Guarigione radicale delle storpiature, lussazioni, molette, scarti, contusioni, ammaccature, ecc. — Lire 6 il flacone.

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — In Roma presso la Succursale A. Manzoni e C., Via di Pietra, numero 91, e Via de' Burrò, numeri 154-55-56.

Si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, verso rimessa di Vaglia postale.

SAPONE AL FIELE

Unico e sicuro mezzo per levare qualunque macchia. Specialità per le stoffe di colore, ed altre senza alterarne il colore. — Il pezzo centesimi 40.

Deposito A. Manzoni e C. via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e Comp., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra) via de' Burrò 154-55-56.

Guarigione dei denti cariati

Cura del Dott. DELABARRE di Parigi

CEMENTO DI GUTTA PERCA: per otturare da sè stessi e con poca spesa i denti cariati. Scatola L. 2 25
LIQUORE CLOROFINICO: col quale si arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone » 2 25
MISTURA ESSICCATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti . . . . » 2 75

Istruzione esplicativa s'invia franca — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni, indirizzarsi al nostro speciale depositario A. MANZONI e C., via della Sala, 16.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56.

Verso rimessa di Vaglia postale s'inviano detti prodotti in ogni parte d'Italia.

Essenza di Salsapariglia COLBERT

di PARIGI. Depurativo per eccellenza per la guarigione dei *Virus* lasciati nel sangue da antiche malattie, per la cura di tutte le affezioni della pelle e quale correttivo delle acidità del sangue. Fr. 6 al flacone. — Deposito esclusivo da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato.

ASTHME — Medaglia d'onore — NEVRALGIES

Catarro, Oppressione, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante Tubi Levasseur, 3 franchi in Francia.

Micranie, Dolori di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite istantaneamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor Cronier, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma stessa Casa, via di Pietra 91 e tutti i farmacisti.

La migliore e più comoda Macchina Elettro-Magnetica

PER LA CURA DELLE MALATTIE NERVOSE

è quella di **Giuseppe Gray e C.**, Industriali a Sheffield (Inghilterra)

Costano Lire 50 Cadauna.

Con questa elegante macchina si ottiene qualunque scossa elettrica dalla più leggiera alla più forte, ed è facile ad adoperarsi da chiunque. Non occupa molto volume, quindi può essere trasportata comodamente da un luogo all'altro senza molto incomodo. Per i medici questa invenzione dovrebbe riuscire utilissima principalmente in campagna, ove è difficile che vi siano Macchine Elettriche di altra specie, tanto più che in molti casi la scossa elettrica è necessaria per la cura delle malattie che attaccano il sistema nervoso.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, N. 91, (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56 — Spedizione in ogni parte d'Italia, ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

🖙 25 anni di grande successo 🖘

PREMIATE PASTIGLIE PRENDINI

preparate da P. PRENDINI, farmacista di TRIESTE

La provata efficacia di questa già conosciutissima specialità fa sì che la si possa chiamare a buon diritto un rimedio sovrano contro le infiammazioni di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe, afte alla bocca.

NB Bisogna guardarsi dalle imitazioni. Chiedere perciò sempre Pastiglie Prendini ed esigere che ogni Pastiglia porti il nome dell'inventore PRENDINI. — Prezzo L. 1 ogni scatola con istruzione.

Si trovano in tutte le buone Farmacie. — Deposito generale per l'Italia da A. Manzoni e C., Milano, via Sala, 16, e in Roma stessa casa, via di Pietra, 91.

MALATTIE DEGLI OCCHI E DELLE PALPEBRE

Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio

Scolo sieroso e purolento

Guarito prontamente colla POMATA VEUVE FARNIER, che conta un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nella Spagna.

Lire 1 50 il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a **Milano** da A. MANZONI e C., via della Sala, n° 16 — In **Roma**, alla stessa Casa, via di Pietra, n° 91.

ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale.

Clorosi, Anemia, Indebolimento generale, Convalescenza, Consunzione, Linfatismo, Affezioni scrofolose, Malattie croniche.

Lire 5

DIGESTIONE

ELISIR DE ROUSSY

Prescritto con successo sempre crescente, grazie al suo squisito sapore e alla sua notabile efficacia.

Digestioni difficili ed incomplete, Mali allo stomaco, Mancanza di appetito, Dispepsia, Diarrea, Gastralgia, Vomiti, Debolezze generali.

Lire …

Deposito rue Dames, 15, ad Asnières (presso Parigi) Deposito gen. per l'Italia, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 ang. di via S. Paolo. In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, ang. piazza di Pietra e via de' Burrò 154-55-56. Dett. nelle primarie farm.

MASSIMO BUON PREZZO

CALZE PER VENE VARICOSE

compulsive, elastiche

FABBRICA INGLESE - QUALITÀ SOPRAFFINA

CALZE intiere con ginocchiera e calcagno	dal N. 1 all'8	L. 14 —	cad.
» » ginocchiera	» 1 » 8	» 10 —	»
» sotto il ginocchio	» 1 » 8	» 5	
POLPACCI con cosciale	» 1 » 8	» 13 —	
» e ginocchiera	» 1 » 8	» 10 —	
» semplici	» 1 » 8	» 5 —	»
COSCIALI	» 1 » 8	» [illegible]	»
GINOCCHIERE	» 1 » 8	» 8 —	»
» con cosciale	» 1 » 8	» 9 —	»

Tutti i suddetti articoli aumentano di prezzo dopo il numero otto di centesimi 50 caduno numero.

Deposito da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16, Milano. In Roma presso la Filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, N. 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56 che contro vaglia postale ne fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

MALATTIE DI PETTO

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

(Medaglia d'argento) ALLA CARNE CRUDA (Esposiz. Parigi 1875)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue: ossa e carni ne fanno un liquore, al contempo fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, la clorosi, la febbre e l'indebolimento generale.

Vantato dai professori **Cornil, Fort, Fano** e da tutte le celebrità mediche di Parigi, L. 4 50 la bottiglia. Si trova a *Parigi* presso DUCRO e C., 8, Neuve Saint-Augustin. — A *Milano* presso A. MANZONI e C., Via della Sala, n° 16, angolo di via San Paolo.

A Roma, presso la succursale A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

Non più Calli ai piedi.

I **Cerottini** preparati nella farmacia BIANCHI, corso Porta Romana, 2, *estirpano radicalmente i calli, guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti paracalli, i quali, se possono portare qualche sollievo momentaneo, riescono per lo più sempre dannosi. — Vendonsi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C.° via di Pietra N. 91 (angolo Piazza Pietra), via de' Burrò N. 154-55-56.

L. 1 e 1 50 la scatola con istruzione.

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale*, *l'Anemia*, la *Tisi*, le *Cachessie*, la *Clorosi*, le *Scrofole*, il *Rachitismo*, le *Malattie degli ossi*, le *digestioni difficili*, *l'inappetenza*, la *Dispepsia*, le *Malattie nervose*.

Per evitare le contraffazioni, la nostra etichetta porterà d'ora innanzi le parole **Coirre a Parigi** in *sei colori* e le parole **79, rue du Cherche Midi** in lettere *di quattro colori ciascuna*, inoltre il timbro dello Stato francese in bleu. — Si trova nelle principali farmacie. — Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

ACETO AROMATICO

INGLESE

per disinfettare le stanze degli ammalati, utile come preservativo dei contagi a chi deve visitare Ospitali e tutti quei siti che tramandano odori disaggradevoli. — Lire 1 50 la boccetta.

Si vende in Milano da A. Manzoni e C. via della Sala, 16 angolo di via S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò numeri 154-55-56.

Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale anticipato, ove siavi stazione ferroviaria.

Non più Copaive! Non più Mercurio!

GUARIGIONE ISTANTANEA RADICALE

delle Gonorree le più invecchiate e delle perdite bianche, ecc. COLLA

INJECTION BARRAJA

VRAIE INFAILLIBLE

ed i CONFETTI ANTIBLENORRAGICI.

Prezzo di caduno L. 3.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C, via della Sala 16 angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma presso la filiale A. Manzoni e C.° via di Pietra (angolo Piazza Pietra) N. 91 e via de' Burrò N. 154-55-56. Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

STRUMENTI MISURATORI

DELLA

DENSITÀ DEI LIQUIDI

Alcoolometro di Gay Lussac	con scatola	L. 2 —
Areometro di Cartier		» 1 50
Pesa Aceto		» 2 —
» Acidi concentrati		» 2 —
» Acidi semplici		» 1 75
» Alcool e Liquori		» 1 50
» Etere		» 3 —
» Mosto		» 2 —
» Sali		» 2 —
» Sciroppi		» 1 50
» Vino		

Vendonsi da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, Milano. In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra) via de' Burrò 154-55-56.

Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK

GRAINS de Santé du docteur FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere il vero nelle ETICHETTE BLEUE ricoperte da etichetta in 4 colori e colla segnatura E. Bouvieer in rosso. Prezzo L. 1,50 a mezza scatola (50 grani), L. 3 la scatola intera (100 grani).

A *Parigi*: Farmacia LEROY, 42, rue Neuve-des-Augustins. — *Milano*: presso A. MANZONI e C.ª, Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra N. 91, via de' Burrò, 154-55-56 e nelle farmacie: Reale Garnieri, via del Gambero e via Torino da Sceillage 31 Corso.

PARISINE

Acqua di bellezza per la capigliatura

Impedisce la caduta e l'incanutimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il loro colore naturale senza tingerli.

Fr. 6 il flacone.

ALTHÆINE

Cold Cream del d.r *Boyvin*. Imbianchisce e raddolcisce la pelle e gli impartisce una flessibilità ed un vellutato incomparabile. — Fr. 4 il flacone.

Profumeria Parisienne, rue de Rivoli, 78, Parigi. — Deposito in Italia da **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, Milano. In Roma presso la Filiale **A. Manzoni e C.** via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56.

LA SORDITÀ

E GUARIBILE COLLE

GOCCIE DI TORNEBULL

infallibili per la sordità.

Dove non manca parte alcuna dell'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle Goccie di Tornebull si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità acquisita o originale.

Flacone Lire 2

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano.

Roma presso la Succursale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 angolo piazza di Pietra, via de' Burrò, 154-55-56, spedizione in ogni paese d'Italia contro vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

SCIROPPO

DI CHINACHINA-FERRUGINOSO

di GRIMAULT e C.ª, Farmacisti a PARIGI

La China ed il ferro sono sostanze medicinali di provata ed energica efficacia, la prima come tonico e corroborante, l'altra come ricostituente in tutte le malattie derivanti da scarsezza di sangue. È adunque un gran vantaggio che i signori Grimault e Comp. hanno procurato alla medicina riunendoli sotto forma di Sciroppo di China ferruginoso, e lo conferma la sua prontezza sicura efficacia contro i colori pallidi, clorosi, anemie, gastralgie, leucorree, inappetenze, menstruazioni irregolari, povertà del sangue, e sopra tutte la sua utilità a favorire lo sviluppo delle giovanette. La China è inoltre preparata dagli stessi farmacisti a base di vino di Malaga unita al ferro o al jodio sotto i nomi di Vino di China ferruginoso e jodato.

Vendita in Roma da A. Manzoni e C. via di Pietra 91 e nelle primarie farmacie. — Succursale della Casa Grimault e C. per l'Italia, in Napoli, agente generale G. Aliotta, 56 Strada Donnalbina

ACQUA CHARTRAINE

PERFEZIONATA

della Signorina VIRGINIA BISET

via Serpente, 2, a Chartres (Eure-et-Loire)

BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Quest'acqua d'un odore aggradevole è superiore alla Benzina ed alle altre essenze per sgrassare e levare le macchie sulla seta, il merletto, il velluto, la stoffa, il feltro, i guanti di stoffa e di pelle, le pitture ad olio ed i mobili inverniciati. Impiegata per la toilette fa scomparire le gomme ed i residui dei prodotti di toilette. — Flacone franchi 1 80; mezzo flacone franchi 1.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56.

Lenzuoli igienici impenetrabili

IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Prezzi di vendita

N. 0	larghezza centimetri	57	per	71	L. 3 50
» 1	»	70	»	72	» 4 50
» 2	»	77	»	90	» 5 50
» 3	»	90	»	93	» 6 50
» 4	»	96	»	114	» 7 50
» 5	»	100	»	135	» 8 50
» 6	»	115	»	147	» 9 50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala num. 16, in Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra n. 91 angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò, 154 55 56. Contro vaglia postale ne fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

LA VERA E GARANTITA

CHARTREUSE GARNIER

si vende in Milano e si spedisce in ogni città d'Italia (verso rimessa anticipata di equivalente vaglia postale) da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56.

a Lire 12 — la bottiglia di CHARTREUSE verde
» 6 50 la 1/2 » »
» 10 — la bottiglia » gialla
» 5 50 la 1/2 » »
» 8 — la bottiglia » bianca
» 4 50 la 1/2 » »

Diffidare delle numerose imitazioni e falsificazioni vendute a vile prezzo che possono produrre sconcerti intestinali perchè malamente preparate.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO

di Christiansand in Norvegia

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo del commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ha raramente il deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. 2 50 se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 chilogrammi* di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, che ne fanno spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

GREMBIALI IMPERMEABILI per le nutrici

Stampati eleganti, inglesi, L. 10 cad.
In lana a quadretti . . . » 7 »
» » con copripetto L. 8 50

Vendonsi da A. MANZONI e C. via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91, angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56. Si spediscono in ogni paese contro vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria

Tip. dell'Opinione